GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

La Francia e il viaggio di Re Umberto

Il *Lyon Républicain* riceve da Parigi, 28:

La politica oggi riposa: Parigi ha già l'aria di festa come al 14 luglio, e la sola questione che preoccupa la Stampa è quella relativa al viaggio del re d'Italia a Berlino. Tutti i giornali riconoscono che questo viaggio, nel pensiero di Bismarck, è destinato a essere contrapposto (a faire pendant) alle feste del centenario della Rivoluzione, che avranno luogo prossimamente a Parigi e in tutta la Francia e a controbilanciarne l'effetto. Il mondo ufficiale germanico cerca di ottenere un equivalente a codeste feste in onore della libertà e della emancipazione dell'umanità mediante l'entusiasmo più o meno di comando che accoglierà a Berlino Guglielmo II e Umberto I quando i due principi si mostreranno in pubblico. Quanto alle controdimostrazioni che progetta il partito democratico italiano, come l'invio di migliaia di telegrammi di felicitazione da tutti i punti d'Italia al presidente della Esposizione, ai figli che, se ciò non farà bene, non farà nè anche male. Noi infatti non dobbiamo dimenticare che l'Italia ufficiale si sposa in armamenti comuni, non contro l'Austria, non contro la Germania, ma esclusivamente contro la Francia.

Questa graziosa letterina, a cui la redazione del giornale lionese ha dato il titolo significativo e comprensivo di *La situation politique*, riassume, per così dire, con precisione ed esattezza, l'opinione pubblica francese, quale almeno l'hanno espressa i giornali della capitale. Essa vale tutta una serie di articoli e meritava di essere conosciuta (via, facciamo questo onore al corrispondente) anche di qua dalle Alpi.

Non c'è poi bisogno di molti commenti. Questi, il lettore, se li può fare a meno da sè. Insomma, che cosa vorrebbero i giornali francesi? Che Re Umberto, per far piacere a loro verso di lui sempre così gentili e riguardosi, rinunciasse a un dovere preciso, non diciamo di politica, ma di elementare cortesia? Che Re Umberto andasse in Francia a piantar *l'arbre de la liberté* insieme coi redattori del *Lyon Républicain*? Comprendiamo certamente come possa dispiacere in Francia che il centenario di un sì grande avvenimento storico, quale fu la radunata degli Stati generali, avvenga senza quasi l'intervento di alcun rappresentante straniero. Ma d'altra parte in Francia devesi considerare che le monarchie europee — per quanto abbiano sentito l'influenza storica e sociale di quel glorioso avvenimento — non possono tuttavia intervenire a feste repubblicane senza rinunciare alla medesima loro essenza storica e politica.

Se il giornalismo francese non avesse la mala abitudine di considerare la politica esterna da un solo punto di vista, la triplice, queste cose le dovrebbe vedere anche lui; perchè i francesi, se non sono sempre equanimi, sono però sempre acuti. Ma poi, perchè prendersela sempre, e in ogni contingenza, con noi e coi fatti nostri, come se a noi non fosse più lecito di muovere o di vivere? Perchè vedere Bismarck in ogni atto — anche nei più semplici o naturali, come è questo del viaggio del Re — della nostra politica? Certo, non è più il tempo che l'Europa pendeva dal labbro di Napoleone III. Altri è subentrato nella primazia. Ma da quel tempo a venire a oggi l'Italia ha pur dimostrato qualche volta di saper fare da sè.

Del resto, non è vero che il viaggio del nostro Re a Berlino — imposto da necessità di galateo — sia un contrapposto alle feste francesi: queste avranno luogo verso il 5 di maggio; quello si compierà verso la fine dello stesso mese. Dunque non c'è coincidenza di date. E questo, ci pare, dovrebbe bastare... ammeno che in Francia non si abbia la pretesa che, nell'anno 1889, niuno abbia diritto di far alcuna cosa che non sia commemorativa della rivoluzione!

Quanto poi alla controdimostrazione proposta dai radicali, questi hanno sentito: *se non farà bene, non farà nè anche male.*

Quel che si dice delle medicine che i ciarlatani vendono sulla piazza!

E dire che sono essi, i radicali nostri, quelli che hanno insegnato alla Stampa francese a vedere nel viaggio di re Umberto quello... che non c'è.

La battaglia di Metemma e la morte del negus

La leggenda — Ecatombe di prigionieri — Ras Alula ferito riesce a fuggire — Inglesi che dirigevano i dervisci — Il successore del negus — La situazione — Il trasporto a Massaua delle salme degli ufficiali caduti a Saganeiti.

Massaua, 14 aprile.

(E.) — Quando vi giungerà questa mia, i telegrammi vi avranno certo annunziata la battaglia di Metemma e l'avvenuta morte del negus in seguito a ferite avute nel combattimento.

La battaglia ebbe luogo il giorno primo di megavit, e cioè il 9 marzo. La morte del negus è avvenimento di una capitale importanza per l'Abissinia che attorno ai particolari della battaglia già si è formata la leggenda.

Dicono che la battaglia durò tre giorni. Nel primo giorno gli abissini sarebbero stati vincitori ed avrebbero fatto ai dervisci molti prigionieri.

Nel secondo giorno i dervisci, riordinatisi a poca distanza dal luogo della precedente battaglia e rinforzati da soccorsi ricevuti nella notte, si sarebbero all'alba precipitati con grandi clamori contro l'esercito abissino, che si difese accanitamente. In questo giorno il negus sarebbe stato ferito. L'esito della battaglia incerto. Alla sera di questo giorno il negus, febbricitante per la ricevuta ferita, in un'ora di feroce pazzia avrebbe fatto condurre a sè dinanzi duemila prigionieri dervisci e li avrebbe fatti scannare tutti in sua presenza e ammonticchiare in orribile catasta dinanzi alla sua tenda.

Al terzo giorno nuovo e decisivo combattimento.

Il negus, che nella notte ebbe una lunga conferenza coll'Ecceghiè (1), al mattino all'alba, sebbene ferito, montò a cavallo vestito dei suoi abiti più sfarzosi, e gridando ad alta voce che egli è l'eletto da Dio e l'invincibile, si gettò sul nemico alla testa dei suoi.

Fino dai primi colpi è gravemente ferito alla nuca e cade. I suoi fidi lo raccolgono e tutto l'esercito abissino si dà a precipitosa fuga. Morirono in combattimento ras Agos, ras Alilù e molti altri capi. Ras Mikael fuggì incolume coi suoi.

Ras Alula, sebbene leggermente ferito, riuscì a salvarsi e riparò nel Tembien.

Dicesi che in quella nefasta giornata gli abissini lasciarono sul campo più di trecentomila morti.

Ciò che è stranissimo si è che da tutte parti si ripete con insistenza che i dervisci erano guidati da inglesi.

L'Inghilterra, che a Suakim ed a Wadi-Halfa lotta energicamente contro i dervisci, che da più anni sono suoi mortali nemici, non ha certo fornito loro ufficiali per guidarli contro il loro protetto Giovanni Kassa.

Di chi dunque può trattarsi? Del famoso e ormai leggendario « pascià bianco? » Oppure di Stanley o dei suoi compagni?

È uso dei dervisci che quando hanno qualche prigioniero che reputano abile guerriero lo sciolgono dalla catena nei giorni di battaglia e quanto meglio si batte con tanto maggior rigore lo legano di nuovo dopo il combattimento per timore di perderlo.

Succede però qualche volta che, dopo reiterate prove di valore e soprattutto se si converte alla loro religione, lo liberano e gli danno un grado ed un comando permanente.

Prima di morire il negus riunì i capi superstiti e designò loro come suo successore al trono d'Abissinia il proprio nipote ras Mangascià, figlio di suo fratello Degiacc Bukau. Dichiarò solennemente che ras Mangascià, ritenuto da tutti suo nipote, era invece suo figlio avuto dalla propria cognata, e di cui non rivelò mai i natali per timore gli succedesse sventura.

I capi ed una parte dell'esercito riconobbero pertanto Mangascià come nuovo negus, ma questo riconoscimento nulla muta all'attuale situazione.

Ras Mangascià è un giovanotto di 25 anni, di poca levatura e che finora non ha reso celebre il suo nome per gloriosi fatti d'arme.

Ras Alula, per rispetto alla volontà del morente negus, lo riconobbe come suo sovrano, ma non tarderà certo a ribellarsi.

E così i principali pretendenti alla successione saranno Menelik, ras Alula, ras Mikael e Debeb, seppure altri non ne sorgeranno.

In questa situazione di cose quale atteggiamento prenderà l'Italia?

Già Debeb ha implorato caldamente il perdono degli italiani. Molti altri capi minori supplicarono di concedere loro la nostra protezione.

So che il generale Baldissera conversando con uno dei notabili della colonia ed interpellato da questi su quanto reputava conveniente di fare, rispose molto assennatamente: *aspettare*.

Qualunque altra linea di condotta sarebbe imprudente e dannosa. È certo che i vari aspiranti al trono verranno fra loro a contesa, e tutti, eccetto Alula, cercheranno di averci amici.

Allora, senza spese e senza inutile spargimento di sangue, potremo intervenire con vantaggio e assicurare in modo permanente l'avvenire della colonia.

Non saprei chiudere questa mia senza dirvi dell'ottima impressione che fece nella colonia il trasporto a Massaua delle spoglie mortali dei cinque ufficiali caduti a Saganeiti.

Da molto tempo il generale Baldissera maturava questo pietoso divisamento ed appena venne l'occasione propizia mandò ad Ailet a prendere quei gloriosi resti mortali il maggiore Di Majo, il capitano Toselli con alcuni altri ufficiali e colle bande abissine al nostro soldo.

I cadaveri dei nostri valorosi ufficiali furono tutti perfettamente riconosciuti. Rispettati dal tempo e dai nemici, sono ora tumulati nel cimitero di Otumlo, ove ebbero, alla presenza di tutta la guarnigione e dei notabili della colonia, esequie solenni.

(1) Il gran sacerdote.

Lettera telegrafica da Roma

Commemorazione patriottica. Duello Corvetto-Cavallotti — Giolitti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore 3,50 pom.* — Il Comizio dei veterani ha pubblicato un manifesto, firmato dal presidente generale Serafini, il quale invita tutte le Società dei reduci e patriottiche di Roma a recarsi domani al Gianicolo a commemorare il giorno anniversario (30 aprile 1849) della gloriosa difesa di Roma contro le truppe del generale Oudinot.

— In questi giorni si è parlato molto del processo per reato di duello contro Cavallotti e Corvetto. Finora la presidenza della Camera non ha ricevuto alcuna domanda a procedere contro quei due deputati.

— È arrivato a mezzogiorno il ministro Giolitti. Era a riceverlo alla stazione il sotto-segretario di Stato Gagliardo.

Una lettera di Padre Agostino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 9 pom.* — Il *Fanfulla* pubblica una lettera di Padre Agostino da Montefeltro, nella quale questi ringrazia i giornali per la compartecipazione presa alla sottoscrizione a favore dell'Istituto delle Orfane da lui fondato a Pisa.

Il Padre predicatore protesta poi contro certe erronee interpretazioni date a certe parole che si trovano nelle conferenze stenografiche pubblicate da qualche editore.

Dice: « Io non devo, nè posso tenermi assolutamente responsabile di ciò che si stampa sotto il mio nome. In quanto alle interpretazioni e commenti ai quali possono aver dato luogo le mie parole, se veramente sono state dette da me, riguardano la fede, ed io non ho bisogno di giustificarmi, perchè la mia predica non era solo per le povere donne e per i poveri operai. Se poi riguardano la politica, fin dalla prima predica ho annunziato che non mi presentavo nè in nome di un partito, nè come rappresentante di una scuola. Ho dichiarato di non voler neppure indirettamente toccare cose politiche, e che ogni senso si potesse dare alle mie parole sarebbe capriccioso, dacchè non ho mai inteso di fare il politico.

« Se, non ostante, mi si vuole accusare, io non posso che ripetere quel che io diceva sulle diverse storie stampate sulla mia vita. Poco m'importa, è Dio che ci deve giudicare, e noi tanto siamo fallibili quanto siamo lontani da lui. »

Il *Fanfulla* soggiunge che intorno alla lettera si deve essere fatto dell'armeggio nei retroscena ecclesiastici. Si suppone ciò anche dalla data che, è del 26 corrente.

Il *Fanfulla* insiste nella smentita per la notizia della *Tribuna* che Padre Agostino sia stato chiamato dall'autorità ecclesiastica.

Il Consiglio dei ministri e le riduzioni di spese nei bilanci — Ancora le riforme boselliane — Una circolare di Crispi sulle disgrazie nelle costruzioni — Il Re a caccia — Il professore di parassitologia per l'Università di Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 9,15 pom.* — Oggi a palazzo Braschi vi fu Consiglio di ministri. Vi presero argomenti discussi in Consiglio riguardano i concerti relativi alle ultime definitive variazioni nei bilanci allo scopo di accertare la vera situazione. Il ministro Boselli ha accettato di modificare alcuni stanziamenti, quindi si avrebbe una diminuzione di spesa al Ministero dell'istruzione di quasi mezzo milione.

— Mi consta che è infondata la notizia che il ministro Boselli abbia formulato un progetto abolitivo della carica di provveditore scolastico. Il *Fanfulla* dice che l'on. Boselli nel prossimo mese presenterà un progetto col quale sono avocati alla Provincia i maestri dei Comuni di oltre 10,000 abitanti.

Mi consta però che finora l'on. Boselli non ha preso nessuna risoluzione definitiva circa questo progetto dappoichè attende l'esito di ulteriori ricerche.

— Una circolare dell'on. Crispi ai prefetti ricorda una antecedente circolare del Ministero dell'interno sulle disgrazie che avvengono sui lavori di costruzione invitandoli ad adoperarsi per ottenere dai Comuni una maggior vigilanza e l'applicazione rigorosa della facoltà straordinaria accordata ai sindaci dall'articolo 104 della legge comunale per garantire efficacemente la vita degli operai.

— Stamane il Re si recò a caccia a Castel Porziano e fece ritorno a Roma prima di mezzogiorno.

— La Commissione per la nomina del professore straordinario di parassitologia all'Università di Torino diede parere favorevole alla nomina del Perroncito.

L'on. Berti e l'Ordine Mauriziano a Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 9,10 pom.* — S. E. Berti giungerà domani a Torino per prender possesso degli uffici dell'Ordine Mauriziano che sono nella nostra città.

Nota — Postochè l'onorevole Berti viene a prendere possesso dei suoi uffici di primo segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, crediamo opportuno di dare l'elenco dei predecessori dell'on. Berti nell'Ordine Mauriziano dal 1815, epoca del ritorno di Casa Savoia negli aviti Stati di terraferma:

Regnando *Vittorio Emanuele I*, il cav. Tonso;
- *Carlo Felice*, il cav. Massa;
- *Carlo Alberto*, il conte Giuseppe Tornielli di Vergano, il cav. Vincenzo Arborio Gattinara di Breme e Sartirana, il conte Filiberto Avogadro di Valdengo e Collobiano;
- *Vittorio Emanuele II*, il comm. Pier Dionigi Pinelli, il conte Cibrario, il commend. Michelangelo Castelli, il comm. Cesare Correnti;
- *Umberto I*, il comm. Cesare Correnti, predetto, morto in [illegible].

Processo Costa — In Campidoglio. Pel 5 maggio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 8,10 ant.* — Il dibattimento del processo Costa e compagni, per ingiurie e ribellione alla forza pubblica, dinanzi alla Corte d'appello, è fissato pel giorno 17 maggio. Come ricorderete, il Costa è stato condannato in prima istanza a tre anni di carcere.

— Ieri sera il Consiglio comunale è terminata la discussione generale sul bilancio. Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Vitelleschi:

« Considerando che le forze finanziarie ed economiche del Comune non sono sufficienti per provvedere al compimento dei lavori iniziati per il rinnovamento di Roma;

« Considerando che esse non bastano neppure a sopportare gli oneri derivanti dai lavori già fatti per lo stesso scopo senza alterare profondamente le condizioni del nostro bilancio ordinario;

« Considerando che le condizioni nelle quali versa la capitale del regno, e principalmente per quel che riguarda il suo rinnovamento, è un interesse altissimo dello Stato;

« Il Consiglio invita il sindaco a sottoporre di nuovo le condizioni presenti ed avvenire del bilancio comunale dal R. Governo per la parte che lo concerne, ed in seguito delle intenzioni che dal R. Governo saranno manifestate in proposito, e degli eventuali accordi che potranno essere presi, formuli e presenti alle sue deliberazioni le proposte che saranno del caso, per dare un assetto definitivo alla situazione finanziaria del Comune, e passa alla discussione del bilancio. »

— Ieri sera il Circolo radicale, presieduto da Luigi Ferrari, ha deliberato di promuovere pel 5 maggio un banchetto di simpatia verso la Francia; vi saranno invitate le Società democratiche.

Notizie di Russia.

Varie.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo un dispaccio che annunzia che si eseguirono arresti; soltanto numerose persone, poste sotto la sorveglianza della Polizia, si interneranno in provincia se si avrà sospetto di un complotto nihilista.

— Secondo un dispaccio da Odessa al *Daily News* sui rapporti dell'ex-regina Natalia coi reggenti, i panslavisti spingono Natalia a rientrare a Belgrado col metropolita Michele; eglino vorrebbero provocare disordini per dare pretesto all'intervento russo. L'ex-re Milano torna a Belgrado per sorvegliare gli avvenimenti.

— Si telegrafa al *Times* da Alessandria correre voce che i senussi abbiano preso Khartum e che il mahdi sia fuggito.

— London Derry, viceré d'Irlanda, annunziò ufficialmente il suo prossimo ritiro.

— Il *Daily News* ha da Pietroburgo un dispaccio confermante che il granduca Giorgio, secondo figlio dello tsar, si recherà in un porto francese, durante l'Esposizione, a bordo di una corazzata. Gli ufficiali di seguito sono già designati.

— La grande rivista marittima che deve aver luogo a Spithead in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo II in Inghilterra, è fissata per il 16 luglio. Essa riunirà 109 navi di guerra, e costituirà così il più imponente spettacolo che sia mai stato dato sinora sul mare.

Un disastro ferroviario nel Canadà.

QUEBEC (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Una terribile disgrazia ferroviaria è accaduta nel Canadà presso Hamilton. Vi sono 25 cadaveri estratti e numerosi feriti.

L'Italia ottiene soddisfazione per un incidente ad Hodeida.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — In seguito ad un incidente avvenuto nel 1886 ad Hodeidah, in cui un regio agente italiano fu offeso dalle autorità locali, il Governo del Re aveva chiesto una pronta riparazione consistente nella visita solenne del governatore di quel vilajet all'agente italiano. Susseguentemente, la Porta, avendo annunziato al Governo italiano che la visita convenuta era stata eseguita, erasi ritenuta esaurita la questione.

Senonchè, da notizie recenti pervenute dai luoghi stessi, risultò che nessuna visita ufficiale fu fatta; essendo, pare, la Porta stata tratta in inganno dal vali di Hodeidah. Il Governo italiano ha creduto quindi in dovere di esigere direttamente dal vali la esecuzione di quanto aveva promesso, e mandò da Massaua navi da guerra con istruzioni di impiegare la forza ove la riparazione non si ottenesse entro 48 ore.

La minaccia sortì il suo pieno effetto. Venerdì, 26, a mezzogiorno, il governatore di Hodeidah visitò ufficialmente e solennemente l'agente italiano. Delle navi inviate, il *Colombo* ed il *Miseno* rientrarono dopo ciò a Massaua; rimanendo qualche giorno ancora ad Hodeidah il *Vettore*.

Tisza.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — L'imperatore ha ricevuto stamane Tisza, che è giunto con Wekerle. L'udienza durò tre quarti d'ora. Poscia l'imperatore ricevette il vescovo Doppelbauer, che prestò giuramento.

Partecipazioni diplomatiche per il principe ereditario di Rumania.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Vacaresco fu ricevuto oggi a mezzogiorno dall'imperatore e gli rimise una lettera del re di Rumania notificante la proclamazione del principe Ferdinando di Hohenzollern come principe ereditario di Rumania.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Carnot ricevette il ministro di Rumania, che gli notificò il riconoscimento del principe Ferdinando come principe ereditario di Rumania.

La Conferenza per Samoa.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 9,20 ant.* — Ieri, nel pomeriggio, la Conferenza per la questione dell'arcipelago di Samoa ha tenuto la sua prima seduta. Su proposta dei rappresentanti di Germania verrà mantenuto il segreto assoluto circa la discussione. Vi mando quel tutto che in ogni modo ho potuto sapere di questa prima seduta. I delegati americani e inglesi uscirono verso le due e mezza dall'*Hotel Kaiserhof* avviandosi a piedi al vicino dipartimento degli esteri. L'ambasciatore inglese li incontrò per istrada. La seduta venne aperta subito dopo sotto la presidenza di Herbert Bismarck e senza alcuna formalità. Herbert Bismarck disse alcune brevi parole in francese. Indi ebbero luogo lo scambio delle credenziali, la presentazione delle proposte scritte di ciascuna Potenza e la fissazione dell'ordine dei lavori. Le proposte tedesche ed inglesi sono identiche; le americane sostanzialmente non differiscono. Quanto ai giornali, anche i più pessimisti, credono alla buona riuscita di questa Conferenza.

È opportuno ricordare qui che ne scriveva, or non è molto, il nostro corrispondente berlinese intorno a codesta questione delle isole di Samoa:

« L'Inghilterra o piuttosto la sua colonia della Nuova Zelanda vorrebbe annettersi l'arcipelago di Samoa per ragione di vicinanza. Le colonie inglesi, specialmente quella d'Australia, cominciano a sentire la necessità d'una politica estera propria, o almeno a intravedere che gl'interessi loro e quelli della metropoli non sono sempre identici. Se dipendesse dalla Nuova Zelanda, l'annessione di Samoa sarebbe compiuta fin dal 1872, dal giorno in cui una linea di navigazione a vapore fu stabilita fra Auckland e San Francisco. La *Great Britain* tremò allora come tremano ora gl'impotenti giovanilmente incorniciati della *Greater Britain*.

« Gli Stati Uniti d'America accampano titoli di altra natura, ma di un valore giuridico press'a poco uguale. Essi hanno mestieri, dicono, di un punto d'appoggio ai loro commerci nel Pacifico, tanto più ora che stanno per raccogliere con beneficio d'inventario l'eredità di Lesseps. Anch'essi fin dal 1852 mandarono a Samoa un legno da guerra con un obereo tedesco a bordo, il quale avrebbe issato la bandiera stellata e avrebbe fatto re sè medesimo; se ora corazzata inglese non l'avesse trasportato alla Nuova Zelanda insieme ai suoi sogni di gloria rientrati.

« Quanto ai tedeschi, essi fondano le loro pretensioni non sul passato e sul futuro, ma sul presente. Nell'isola d'Upolu, che è la maggiore dell'arcipelago, la più fertile e la sola abitata da bianchi, la Compagnia tedesca dei Mari del Sud, sottentrata alla Casa Godeffroy d'Amburgo, possiede 60 a 70,000 acri di terra, mentre la *Polinesian Land Company* di San Francisco non ne ha acquistati ancora che 1000, e le Case Pritchard e Archer and Co. della Nuova Zelanda 800. Poi la Società tedesca è la sola che abbia messo a coltivazione da parecchi anni parte dei suoi possedimenti; 8000 acri circa son coperti di piantagioni di noci di cocco e di cotone nei tratti d'isola che le appartengono; gl'inglesi non hanno fatto finora che qualche timido tentativo, gli americani ancora meno, cioè un bel nulla. Il commercio della copra, ossia dell'olio di noce di cocco, che è il principale per non dire l'unico articolo d'esportazione, è ridotto quasi per intero nelle mani dei tedeschi. »

Cose militari ungheresi.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — *Camera dei deputati*. — Approvasi la legge che fissa il contingente della leva 1889 con un emendamento, accettato dal ministro per la difesa, che incarica il Governo di presentare annualmente la statistica dei risultati degli esami degli ufficiali volontari, onde si possa constatare se gli inconvenienti previsti durante la discussione della legge militare furono tolti.

La spedizione Wissmann.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — La nave *Somali* è arrivata oggi a Bagamoyo con 325 uomini appartenenti alle forze della spedizione Wissmann.

La regina Maria di Baviera.

MONACO (BAVIERA) (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Lo stato della regina madre è immutato; la grande debolezza continua.

La Compagnia commerciale di Berlino e le finanze serbe.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Furstenberg, presidente della Compagnia commerciale di Berlino, arriverà qui domani, proveniente da Costantinopoli, ove regolò le questioni finanziarie concernenti i progetti delle ferrovie nell'Asia. Durante il suo soggiorno a Belgrado proporrà al Governo una combinazione per facilitare la soluzione della questione finanziaria in Serbia.

Il nuovo metropolita d'Atene.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Un *meeting* popolare acclamò l'arcivescovo di Corinto a metropolitano di Atene e nominò una Commissione per agire presso il Sinodo e il Governo.

Un'altra collisione nella Manica.

HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il vapore francese *Château Margaux* ebbe una collisione nella Manica con una nave inglese, ed affondò. Tutti i passeggeri furono salvati.

La chiusura del Congresso cattolico d'Oporto.

OPORTO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il Congresso cattolico fu oggi più numeroso che nei giorni precedenti. Approvossi all'unanimità una mozione dichiarante che i cattolici portoghesi si associeranno all'azione morale collettiva dei cattolici di altre nazioni a favore del Papa, che ora è privo di libertà e sottoposto a vessazioni che scandalizzano i cattolici di tutto il mondo, affinchè il Papa riacquisti presto la sua completa libertà. Un messaggio in questo senso venne indirizzato al Papa, e fu firmato dal cardinale vescovo di Oporto, dall'arcivescovo Braga e da altri prelati e membri del Congresso. Il Congresso prima di sciogliersi nominò un Comitato permanente incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni prese dal Congresso. Il prossimo Congresso cattolico si adunerà a Braga. Altri se ne terranno in altre città.

La politica della Russia in Bulgaria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Alla *Politische Correspondenz* telegrafano da Sofia: « Si ha da buona fonte che ultimamente la Russia si sforzò grandemente per provocare, mediante agenti, un mutamento nell'attuale stato di cose in Bulgaria. Specialmente si cercò di convertire Stambuloff alle vedute della Russia rilevando il cambiamento verificatosi in Serbia e nella Romania a favore della Russia. La Russia dichiarò che si deve preparare un grande riordinamento europeo e che vuole regolare per tale eventualità la situazione nei Balcani conformemente agli interessi russi. Quando giunga il momento essa sarebbe soddisfatta se i Balcani tenessero la Turchia in scacco. L'accordo russo-bulgaro si può quindi molto facilmente raggiungere. Il solo ostacolo è il principe di Coburgo, che dovrebbe assolutamente essere messo in disparte. Risulta dai discorsi tenuti da Stambuloff, in occasione di Pasqua, che gli sforzi della Russia furono vani. I detti discorsi sembrano essere un rifiuto aperto a tutti i tentativi diretti a separare i bulgari dal principe di Coburgo.

I Congressi cattolici di Vienna e di Madrid.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il secondo Congresso cattolico austriaco è stato aperto oggi dal conte Pergen. Assistevano Galimberti, nunzio pontificio, la maggior parte dei vescovi austriaci, membri dell'aristocrazia e parecchi deputati. Pergen pronunziò un discorso proponendo di eleggere il conte Blome a presidente. (*Applausi*) Blome pronunziò un discorso accolto da applausi, e accennò specialmente alle scuole confessionali. Acclamò al Papa ed all'imperatore fra gli applausi. Il vicario generale di Praga e il barone Hippolite sono stati eletti vicepresidenti.

Dopo le elezioni dei presidenti delle cinque sezioni, l'assemblea decise di indirizzare al Papa un telegramma pregandolo della benedizione. Dopo i discorsi di parecchi oratori, fra cui il cardinale arcivescovo Ganglbauer e il deputato Lueger, la seduta è chiusa. V'erano circa 2000 assistenti.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Alla quarta seduta del Congresso cattolico erano presenti diciotto vescovi. Un oratore sostiene la necessità d'arbitrato per la pace in presenza di timori d'una guerra europea. Soggiunge che l'unico arbitro che offra una garanzia è il Papa; ma gli è indispensabile la sovranità temporale onde egli sia interamente indipendente.

Il suicidio di Rochefort, figlio.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 8,45 ant.* — Enrico Rochefort, figlio del direttore dell'*Intransigeant*, suicidatosi a Bona d'Algeria, aveva 28 anni; era ingegnere agricolo. Egli ha posto fine alla sua vita in una camera dell'*Hôtel d'Orient*. Si trovava a Bona da parecchi giorni. Ora si sa che la causa del suicidio sarebbe un amore non più corrisposto.

Infatti l'ultimo dispaccio ricevuto dal povero giovine diceva: *Accepte ton adieu pour toujours — Nelly*. L'ing. Rochefort aveva preso parte alla prima spedizione di Savorgnan di Brazza al Congo. L'*Intransigeant* pubblica un breve ma affettuoso cenno necrologico, nel quale la Redazione invia all'addolorato padre le sue condoglianze. Intanto la Redazione del giornale annunzia che il direttore, colpito da un sì gran dolore, ha dovuto sospendere la serie dei suoi articoli.

La notizia è stata telegrafata al Rochefort a Londra. Dicono che la sua desolazione sia grandissima. Anche a Londra la notizia ha destato viva commozione. Boulanger, appena l'ebbe conosciuta, si recò tosto presso l'amico a confortarlo.

Associazioni dal 1° maggio

Sono aperte le associazioni dal 1° maggio 1889.

Per gli *associati fuori di Torino* e per quelli di Torino i quali vogliono la Gazzetta a domicilio l'associazione costa:

Lire **2** per ogni mese.
Lire **22** (invece di L. 24) per un anno.

Per gli *associati in Torino* che ritireranno la loro Gazzetta ogni giorno all'Amministrazione in piazza Solferino, oppure alla Libreria L. Roux e C.ª, sotto la Galleria Subalpina, l'associazione costa:

L. **1 50** per ogni mese.
L. **18** per un anno.

Ripetiamo che la nostra Amministrazione anche **agli abbonati annuali dal 1° maggio** darà il pregiato ed elegante **dono** della **Carta geografica d'Italia in rilievo** (prezzo L. 10, sistema privilegiato L. Roux e C.). Così la *Gazzetta Piemontese* rende omaggio alla giustizia distributiva e offre un vantaggio che non danno le Amministrazioni degli altri giornali, le quali non accordano alcun premio per le associazioni fatte o rinnovate dopo il mese di gennaio.

Dunque avranno la **Carta Geografica**, la *Gazzetta Letteraria*, i supplementi, ecc., tutti i nostri associati annuali che pagano:

L. **23** per avere la *Gazzetta Piemontese* e la Carta d'Italia in rilievo *a domicilio*;

L. **22** per avere la *Gazzetta Piemontese* a domicilio e ritirare la Carta d'Italia al nostro ufficio d'amministrazione;

L. **18** per ritirare la Carta d'Italia e la Gazzetta ogni giorno presso l'Amministrazione in piazza Solferino o alla Libreria della Galleria Subalpina.

La **Carta Geografica** sarà spedita a domicilio il giorno stesso in cui perverranno alla Amministrazione della *Piemontese* gli abbonamenti, o sarà consegnata a chi verrà ritirarla all'atto in cui fa l'abbonamento.

Nei primi giorni del mese di maggio sarà incominciato in appendice della *Gazzetta Piemontese* un romanzo originale italiano che si svolgerà nei tempi dell'antica Roma e che senza dubbio interesserà le nostre lettrici per la novità dell'argomento, per l'intreccio bellissimo, per la pittura vivace e precisa dei costumi storici, per l'azione incalzante e drammatica e per la forma piacevole ed eletta.

Il nuovo romanzo ha titolo

Il bel Gladiatore.

Esso è affatto originale e fu scritto apposta per le appendici della *Gazzetta Piemontese* da una gentildonna scrittrice il cui nome non è sconosciuto certamente ai nostri lettori. Il nuovissimo romanzo è dell'[illegible]nora **Maria Allara-Nigra**, che ha [illegible] nel mondo letterario. Non crediamo [illegible] esagerata o meno vera quando affermiamo che l'autrice della *Grande Vestale*, di *Psiche*, di *Amore Pazzo*, della *Moglie del Conte Paolo*, ecc., in questo suo ultimo romanzo si è non solo mantenuta alla elevatezza dei precedenti lavori, ma ha dato prova di qualità artistiche sconosciute prima e lascia scorgere nuove qualità e attitudini del suo ingegno valoroso e del suo fine gusto.

BORSA UFFICIALE.
30 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 62 1/2**.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Titolo		Prezzo
Consolidato 5 0/0	L.	97 70
» 3 0/0	»	62 —
Hambro	»	100 50
Azioni Banca Nazionale	»	2015 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	746 —
» Banco Sconto e Sete	»	208 —
» Banca di Torino	»	728 —
» » Industria e Commercio	»	116 —
» » Romana	»	1120 —
» » di Pinerolo	»	125 —
» » Tiberina	»	572 —
» » Subalpina e di Milano	»	205 —
» » di Vercelli	»	100 —
» Credito Torinese	»	345 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	880 —
» Consumatori Gas-luce	»	170 —
» Cartiera Italiana	»	480 —
» Impresa Esquilino	»	90 —
» Calci Casale	»	130 —
» Acqua potabile in Torino	»	1025 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	720 —
» Cassa sovvenzioni imprese	»	450 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	»	10 —
» Ferrovie Meridionali	»	774 —
» » Mantova-Modena	»	200 —
» » Biella	»	425 —
» Società Torinese Tramways		
» Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	»	310 —
» » » 2ª »	»	310 —
» Fondiaria Italiana	»	130 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	292 —
» Società Credito Meridionale	»	865 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	»	360 —
» » » 2ª »	»	335 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicu. 1ª emiss.	»	565 —
» » » 2ª emiss.	»	540 —
» Tardy e Benech	»	500 —
» Agricola Cirio	»	40 —
» Di risanamento e costruzioni	»	508 —
» Ital. di Elett. sistema Cruto	»	400 —
» Laterizi e Costruzioni	»	121 —
» Officine di Savigliano	»	450 —
» Credito Ligure	»	525 —
» S. F. Second. della Sardegna 1ª Ser.	»	340 —
» » » 2ª Ser.	»	— —
Obbligazioni Canali Cavour	»	575 —
» Ferrovie Romane	»	310 —
» » Meridionali	»	318 —
» » Sarde (nuove)	»	310 —
» » Sarde B	»	310 —
» » Vittorio Emanuele	»	318 —
» » Savona	»	324 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A.	»	290 —
» » » B.	»	290 —
» Ferr. Second. Sardegna	»	458 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	200 —
» Soc. An. Tram. Vercellese	»	400 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	430 —
» di Salerno	»	490 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	»	505 —
» S. Paolo 4 1/2	»	470 —
» Banco Napoli	»	477 —

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 30 aprile. — I soliti dispacci dei *revisiers* segnalano « continui realizzi. » Bisogna pur dire che il mercato sia ben resistente se, malgrado tutto, le vendite vengono assorbite non imprimendo ai corsi che una debolezza relativa. Ma d'altro lato è per tattica d'alta Banca di realizzare sostenendo, e di solito la debolezza non s'accentua che quando i *menciers*, dopo essersi sbarazzati del proprio fardello, non hanno più interesse a sostenere.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 3	100 20	100 30	— — — —
»	100 25	100 35	— — — —
Svizzera	99 95	100 10	— — — —
Londra +2 1/2	— — — —	25 13	— 25 17 —
Id. lungo	— — — —	25 13	— 25 17 —
Germania +3	— — — —	breve 122 1/2	123 —
		lungo 122 5/8	123 1/8

Rendita contanti 97 70 97 75.
Rendita fine mese 97 70 97 75.
Rendita fine pross. 97 95 97 92.

Prezzi dei valori per fine pross.

Titolo	Prezzi	Titolo	Prezzi
Mobil.	743 — 741 —	C. Torin.	345 — nom.—
Cr. Mer.	498 — 499 —	B. Indust.	195 — nom.—
Torino	722 — 224 —	Ferr. Mer.	775 — 777 —
Sub.-Mil.	205 — 206 —	F Medit. v.	611 — 612 —
B. sconto	304 50 305 —	Esquilino	90 50 95 —
Tiberina	376 — 378 —	Fondiaria	180 — 181 —

Cassa sovvenzioni Milano 285 — 290 —

APRILE: giorni 30 — L. N. 30 — P. Q. 8 maggio.
Martedì 30 — 120° giorno dell'anno — Sole nasce 5,12, tr. 7,21 — *San Pellegrino Laziosi.*
Mercoledì 1° maggio — 121° giorno dell'anno — Sole nasce 5,10, tr. 7,22 — *Santi apostoli Filippo e Giacomo minore.*

ALBO NECROLOGICO.

Al Mendrisiotto è morto in età di 72 anni il pittore *Vincenzo Fontana* di Novazzano.

— È morto a Venezia *Antonino Ferracin*, capitano di corvetta. Contava quarant'anni appena ed era uno dei più distinti ufficiali della marina italiana.

SALE QUOTIDIANO

In Tribunale:
Il presidente, con parola grave e severa:
— Accusato, è la terza volta che ricadete su quel banco! Ma che è che vi spinge inesorabilmente alla galera?
— I carabinieri, signor presidente.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI 1868.

89ª Estrazione del 10 aprile 1889.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
8	97	153	57	229	11	360	78	693	23
70	14	174	03	254	81	473	14	724	41
122	06	194	71	290	47	495	32	738	82
151	46	202	25	321	13	502	68	753	80
154	73	206	64	337	07	530	56	762	18

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
4	25	50	310	90	50	605	8	50
5	56	50	325	78	50	601	83	50
12	91	50	327	41	50	608	73	50
21	7	50	330	44	25,000	611	30	50
25	38	50	331	21	100	612	43	50
26	46	50	333	10	50	624	95	50
29	55	50	334	97	50	626	74	50
31	4	50	338	70	50	627	04	50
36	01	50	339	10	50	631	68	50
40	57	50	348	71	50	632	70	50
41	53	50	347	8	50	634	35	50
57	23	50	354	83	50	635	08	50
63	40	50	361	5	50	640	87	50
65	98	50	368	70	100	651	82	50
91	75	1500	372	03	100	658	35	50
94	28	50	377	22	50	658	36	50
97	9	50	390	70	50	664	22	50
101	57	100	399	0	50	668	61	50
104	77	50	401	10	100	669	14	50
107	53	100	405	0	50	669	23	50
115	67	50	411	63	50	681	16	50
119	64	50	422	0	50	687	00	50
119	88	100	426	17	50	701	02	100
161	08	50	428	50	50	725	61	50
162	17	50	431	14	100	731	70	50
163	40	50	433	57	50	736	21	50
173	28	50	440	38	50	745	40	50
194	29	50	443	30	100	751	29	50
195	97	50	447	70	50	754	22	50
196	71	200	455	39	50	758	22	50
200	53	50	460	52	50	760	92	50
201	75	50	462	22	50	761	70	50
203	20	50	464	62	50	763	82	3000
207	01	50	467	33	50	781	91	50
209	82	50	467	60	50	781	02	50
212	10	50	485	95	50	786	74	50
213	100	50	507	13	600	797	58	50
220	60	50	511	86	50	799	12	50
221	67	50	512	01	50	801	25	50
226	73	50	519	41	50	814	80	100
224	100	50	532	42	50	821	01	50
225	28	200	538	60	50	821	78	50
230	6	50	540	27	600	832	01	50
257	22	100	551	70	60	875	52	50
244	18	50	558	53	50	847	54	50
263	10	50	570	83	50	847	77	200
266	10	50	571	32	50	852	28	50
267	64	50	575	39	50	859	64	50
277	7	50	576	61	50	870	10	50
281	100	50	578	55	50	875	80	50
281	74	50	579	38	50	877	77	50
298	10	50	581	79	50	879	18	50
313	80	50	594	45	50	882	42	50
314	16	50						

Pagamenti e rimborsi dal 10 luglio 1889.

Fallimenti. — *Acqui.* — Fu dichiarato il fallimento di Madonno Domenico, tipografo a Nizza Monferrato. Giudice delegato avv. Francesco Notari. Curatore Angelo Caligaris. Prima adunanza creditori 7 maggio, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 21 maggio. Verifica crediti 4 giugno, 2 pom. Bilancio: attivo L. 5794 90, passivo L. 23,281 93.

Alessandria. — Fallimento Morra G. B. delegazione di sorveglianza così composta: Benedetto Arcosianzo, Beniamino Vitale e F. Abriata. Curatore confermato rag. Enrico Buffa.

Cuneo. — Fu dichiarato il fallimento Malaspina Mariano fu Gaetano, merciaio a Busca, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 2 corrente. Giudice delegato avv. Candido Monticelli. Prima adunanza creditori 13 maggio. Termine per presentazione titoli crediti 24 maggio. Verifica crediti 3 giugno. Bilancio: attivo L. 800, passivo L. 1866 03.

Mondovì. — Fallimento Filippi Lorenzo delegazione di sorveglianza così composta: Giovenale Ferrero, Carlo Filippi e Desiderio [illegible]. Curatore confermato signor Domenico Tonelli.

Novi. — Fallimento Ferrari Giuseppe omologato concordato coi benefizi di legge.

Vigevano. — Fallimento Quaglia Antonio bilancio: attivo L. 24,187, passivo L. 10,249 46.

Voghera. — Fallimento Dallera T. M. conchiuso concordato 15 0\[0.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Dosio Pietro verifica crediti 2 maggio, 2 pom. — Fallimento Paveglioti Ettore esperimento di concordato 3 maggio, 2 pom. — Fallimento Viesti Giovanni esperimento di concordato 3 maggio, 2 pom. — Fallimento Boeris adunanza per concordato 4 maggio, 2 pom.

Alessandria. — Fallimento Guarco Giovanni verifica crediti 1° maggio.

Novi. — Fallimento Borgatta Cosimo adunanza per concordato 2 maggio.

Pallanza. — Fallimento Tadini Alessandro prima adunanza creditori 4 maggio. — Fallimento Righetti, Merandi e C. prima adunanza creditori 4 maggio.

Pinerolo. — Fallimento Bellone Giovanni adunanza per concordato 4 maggio.

Vigevano. — Fallimento Quaglia Antonio prima adunanza creditori 4 maggio.

Voghera. — Fallimento Barani Giovanni verifica crediti 2 maggio.

Vienna, 29			
Mobiliare	299 —	Cambio su Parigi	47 56
Lombarde	105 25	Cambio su Londra	119 60
Banca Anglo-Austr.	120 75	Lire italiane	47 65
Austriache	241 75	Rendita Austriaca	83 60
Banca Nazionale	886 —	Id.	83 40
Napoleoni d'oro	9 42 5	Unionbank	201 75
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	111 —
		» Ungherese nuova	— —
Berlino, 29			
Mobiliare	161 60	Cons. Prussi. 4 0\[0	106 10
Austriache	105 90	Id. 3 1\[2 0\[0	104 60
Lombarde	45 20	Turco nuovo	17 —
Cambio su Londra	20 37 5	Prest. Orient. Russo	— —
Rendita Italiana	97 10	Rublo	217 70
Id. [illegible]	97 —	Mediterranee	121 [illegible]
		Meridionali	— —
Londra, 29. Chiusura.			
Consolid. Inglese	98 11\[16	Egiziano 1883	93 1\[4
Rendita Italiana	94 [illegible]	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	[illegible]
Argento fino	42 1\[2	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	[illegible]
spagnuolo	76 [illegible]		
Turco nuovo	16 [illegible]		
Chiusura della Borsa di Parigi, 29.			
Rend. fr. 3 0\[0 amm.	86 17	Rend. ungher. 4 0\[0	87 [illegible]
» 3 0\[0	86 05	Rend. spagn. ester.	76 65
» 4 1\[2 0\[0	104 17	Banca di Parigi	[illegible]
Rend. ital. 5 0\[0	97 25	Banca Ottomana	[illegible]
Camb. Londra vista	25 25 5	Argento fino	[illegible]
Consolid. inglese	98 11\[16	Credito fondiario	1355 —
Obbl. Lombarde	314 —	Suez	[illegible] —
Cambio sull'Italia	1\[4	Panama	52 —
Turco nuovo	16 72	Lotti turchi	[illegible]
Banca di Parigi	775 —	Ferr. Meridionali	771 —
Tunisino	[illegible]	Comptoir	— —
Egiziano 6 0\[0	471 1\[4	Mobilier	— —

BRA, 28 aprile. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 20 — Id. di bue al ch. L. 1 30 — Grano all'ett. 19 20 — Meliga 13 83 — Segale [illegible] — Pane grissino al ch. 0 45 — Id. fino 0 [illegible] — Id. casalingo 0 [illegible] — Farina 1. q. 0 37 — Id. 2. q. 0 [illegible] — Pasta 1. qual. 0 65 — Id. 2. q. 0 55 — Formaggio 1. q. [illegible] — Id. 2. q. 1 75 — Burro 2 50 — Lardo 1 50 — Uova alla dozzina 0 50 — Carbone al miriagr. 1 40 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 30 — Fieno 0 25 — Paglia 0 15.

MONDOVI', 27 aprile. — Frumento all'ettolitro da L. 18 02 a 18 80 — Meliga da 13 60 a 13 67 — Segala da 00 00 a 00 00 — Patate al miriagr. da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 20 a 0 25 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 2 20 a 2 40 — — Vitelli da 7 00 a 7 75 — Buoi da 0 00 a 0 00.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 29 aprile.

Organzino	colli	14 —	K.	1301 30
Trama	colli	1 —	K.	13 01
Greggia	colli	5 —	K.	550 24
Totale	colli	20 —	K.	1774 21
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 635 —		K.	47168 14

La crise del Mezzogiorno

Il « credo » dei protezionisti — La crisi vera — Possidenti e braccianti — I seguaci di Proudhon senza averlo letto — Associazioni elettorali così dette agrarie — Le Puglie ed il Mezzogiorno.

Napoli, 27 aprile.

(Nox) — Da quasi un anno i giornali politici del Mezzogiorno sentono il bisogno di versare il solito fiume delle solite lacrime rettoriche sulla miseria e sulla crise economica da cui il Mezzogiorno d'Italia è travagliato. Alla Camera il gruppo degli agrari e dei protezionisti è in buona parte meridionale, e sono i deputati meridionali quelli che gridano maggiormente, nella Camera e nei giornali, contro la politica finanziaria che ha immiserito le più fiorenti provincie del vecchio reame delle Due Sicilie.

Vanno sorgendo man mano in tutto il Mezzogiorno Associazioni agrarie che hanno apparentemente lo scopo di proteggere l'agricoltura, ma che in fondo sono veri Comitati elettorali, contrari quasi tutti al Governo. Queste Associazioni si estendono fino nei più poveri paeselli, e potrebbero, se già non lo sono, divenire dei centri pericolosi di agitazione elettorale.

Secondo gli agrari, ai nostri contadini manca il pane quotidiano, l'emigrazione cresce, lo stato delle campagne diventa sempre più triste, i piccoli proprietari falliscono, e i grandi proprietari, dato anche che ve ne siano ancora, sono condannati anch'essi a fallire. Giacchè questo *credo* della miseria è recitato quotidianamente in tutti i giornali, in tutti i caffè, in tutte le Associazioni, bisogna rassegnarsi ad accettarlo.

Gli elettori diventano di giorno in giorno più pretensiosi; vogliono ferrovie, vogliono nuove tariffe doganali meno disastrose delle vigenti, e di imposte non intendono nemmeno sentir parlare. Nel Gargano i contadini, senza aver letto nè Marx, nè Proudhon, divisero fra loro in parti uguali le terre comunali e occuparono i campi dei signori. La Comune trionfa! E le campagne meridionali non sono più la nobile Vandea conservatrice, ma i centri più pericolosi di agitazione comunista.

I possidenti che arrivano dalle provincie raccontano scene veramente dolorose. A Cerignola bande di contadini, costrette a fimosinare per mancanza di lavoro, non hanno nemmeno i mezzi e la forza di emigrare. A Barletta, a Corato, dovunque nel triste piano di Puglia le scene dolorose si ripetono. Molti possidenti sono costretti a chiudersi in casa prima di sera per paura di essere aggrediti e rubati. I contadini, che prima erano pagati assai lautamente, sono retribuiti ora assai male, e guadagnano appena quanto basta a non morir di fame.

Questo è quello che i giornali raccontano, che i possidenti ripetono inorriditi e che molti deputati deplorano apertamente, non so bene se per convinzione o per necessità elettorale.

***

Se questo fosse vero, se nessuna esagerazione vi fosse, io dovrei telegrafarvi del numero dei fallimenti relativamente scarso avvenuto negli ultimi due anni e della mansuetudine dei contadini, che sopportano la fame con rassegnazione.

Ma invece la paura di nuove imposte e la corrente protezionista che si è diffusa perfino nelle campagne tentano di mostrare come un fenomeno generale, un fenomeno assai limitato e che può circoscriversi alla provincia di Bari, e in parte alla provincia di Foggia.

La crisi vera, la crise pericolosa non esiste che nelle Puglie, e ha colpito profondamente i contadini, molto i piccoli proprietari, poco e nulla i grandi possidenti.

Io non credo che la rottura del trattato commerciale con la Francia sia stata la sola ragione della crise; nell'apparente ricchezza della Puglia vi era, sin dai tempi di maggiore prosperità, la ragione della crise. La cultura della vite, in cui fu trasformata quella assai poco costosa dei cereali, fu fatta con danaro delle Banche. Le così dette Banche agricole non avevano in generale un capitale proprio, ma erano vere e proprie diramazioni del Banco di Napoli. La vigna che avea reso in certi anni fino all'ottanta per cento invogliò alla trasformazione perfino i più timidi. Allora perfino i terreni più disadatti furono trasformati e nella trasformazione si spesero molti milioni di danaro bancario.

I grandi possidenti non potendo fare la trasformazione per conto proprio, nè forse volendola fare, cedettero le terre per parecchi anni ai contadini che, allettati dall'idea di rapidi guadagni, alla cultura del grano sostituirono anch'essi quella della vite.

Quando il prezzo del vino scese rapidamente, perchè la Francia non ebbe più bisogno di provvedersi sui nostri mercati, dopo la rottura del trattato di commercio, venne la crise. I medi proprietari che non solo avevano speso le economie degli anni precedenti nella trasformazione, ma che avevano speso il danaro preso dalle Banche, ne risentirono i danni gravemente. Ma i più colpiti furono i piccoli agricoltori e i contadini; avendo preso a fitto per trasformarle, delle terre coltivate prima a cereali, avevano dovuto anche essi ricorrere alla piccola usura e alle Banche. Quando non potettero pagare più il fitto della terra trasformata a furia di lavoro, dovettero restituirla ai proprietari. Aggiungete anche, e questo è assai grave, che la vite rende solo dopo tre anni dalla sua piantagione. Molti contadini dovettero restituire delle terre, che avevano tenute per parecchi anni, spendendo le vecchie economie e il denaro preso a prestito, proprio quando tanti sacrifizi dovevano essere ricompensati con larghi guadagni.

I grandi proprietari invece o si avvantaggiarono della crise, perchè per essa ebbero delle terre trasformate a coltura più rimuneratrice, o potettero, avendo dei capitali, acquistare per prezzo relativamente basso delle considerevoli estensioni di terreno.

Del resto anche in Puglia la crise fu esagerata. Se il vino l'anno scorso non potè essere tutto venduto, quest'anno è considerevolmente aumentato il numero delle richieste.

Però i proprietari e gli agricoltori, che avevano fatto dei debiti per comprare delle terre o per trasformarle e avevano preso il denaro a interessi elevatissimi, sperando di vendere il vino come negli anni precedenti a cinquanta, a sessanta e perfino a settanta lire l'ettolitro, sono destinati senza speranza al fallimento.

Ma i proprietari e gli agricoltori che non hanno debiti possono aspettare senza paura il rialzo del costo del vino. La vigna rende ora, malgrado la crise, dal sette al dodici per cento. I produttori di vino che non hanno avuto bisogno di ricorrere alle Banche pagando dal dieci al dodici per cento, colla speranza di continuare ad avere i grandi guadagni degli anni precedenti e pagare così i debiti contratti imprevidentemente, supereranno la crise con poca difficoltà.

La condizione dei contadini pugliesi è invece assai triste. I braccianti di Puglia sono stati per molti anni i meglio pagati del Mezzogiorno. In molti paesi i salari oscillavano fra due e sei lire. Quando, dopo la crise, i grandi proprietari non ebbero più alcun interesse alla trasformazione, e i piccoli proprietari non potettero più pagare i salari di prima per mancanza assoluta di capitali, la condizione dei braccianti divenne assai trista. Abituati a una vita relativamente agiata, poco frugali e anche fisicamente meno resistenti degli altri contadini meridionali, sentirono la miseria che cadeva loro addosso inaspettatamente in tutta la sua durezza, non volendo e forse non sapendo adattarsi al repentino cambiamento.

***

Ma se la crise esiste veramente in molti paesi di Puglia, nel resto dell'Italia meridionale non esiste affatto. E badate che parlo di crise e non di miseria.

La Basilicata è fra le provincie che gridano maggiormente lamentando i danni della crise. A Potenza, una diecina di giorni sono i possidenti di Basilicata si riunirono per formare una lega agraria. Nei discorsi pronunciati, tutti gli oratori deplorarono la crise agricola della provincia.

Ora quale è questa crise? La Basilicata produce molto grano e ha molto bestiame; il prezzo del grano, dopo i dazi d'importazione, votati per desiderio del Ministero, sale sempre, e il prezzo del bestiame tende piuttosto a salire che a scemare.

Se l'agricoltura in Basilicata si trova in tristi condizioni, la colpa è dei proprietari. La provincia, che è una delle più povere d'Italia, ha circa centocinquanta milioni di debiti ipotecari e di debiti cambiari. Pure da trenta anni nessuna crise è avvenuta, e se vi sono dei debiti così rilevanti vuol dire che si è speso assai più di quello che si è guadagnato.

I possidenti per acquistare beni demaniali si avvalsero di denaro non proprio. Ora quasi tutti sono crivellati da ipoteche gravissime e per necessità molti di essi sono condannati a fallire. Se la terra rende appena dal due e mezzo al quattro per cento, e per il denaro preso in prestito si paga alle Banche dal quattro al dodici, per molti agricoltori non vi può essere speranza di resurrezione.

Queste sono verità che per essere comprese non hanno nemmeno bisogno di essere largamente commentate. Se finora i proprietari hanno potuto resistere è stato perchè i contadini si sono, per la loro frugalità e per la lunga consuetudine alla sofferenza e alla miseria, accontentati di salari derisori. Ma quando in molti paesi l'emigrazione fece crescere i salari il disquilibrio divenne gravissimo.

E pur troppo quello che ho detto della Basilicata si può ripetere di buona parte delle provincie meridionali, dove è miseria, senza che vi sia stata mai alcuna crise.

A che serve dunque fare della rettorica economica? Le Associazioni agrarie, come quella di Potenza, quando non sono una superfetazione inutile, sono dei Comitati elettorali che non bisogna lodare nè bisogna incoraggiare.

Che in alcune parti delle Puglie vi sia una crise passeggiera, ma grave e dolorosa, è cosa di cui nessuno può dubitare. Ma che vi sia una crise agraria in tutto il mezzogiorno, è cosa che nessuno può credere.

Le condizioni finanziarie di Cagliari

Pei ritardi postali.

Cagliari, 26 aprile.

(Leo) — Fin dallo scorso estate il Municipio di Cagliari, per far fronte ai sempre crescenti imbarazzi finanziari, non potendo più sperare nel credito — avendo il pubblico fatto cattiva accoglienza al prestito di 800 mila lire — pensò di ricorrere all'aiuto del Governo domandando cinque milioni dalla Cassa depositi e prestiti al tasso di favore (3 1\[2 0\[0) ammortizzabili in 35 anni. La pratica non venne fatta ufficialmente; ma bensì in via privata dai deputati sardi e specialmente dal sotto-segretario di Stato onorevole Cocco-Ortu. La cosa già si riteneva come fatta, quando la Prefettura comunicò al sindaco la lettera del comm. Novelli, direttore generale del Debito Pubblico, in cui si faceva conoscere come il Governo fosse disposto ad autorizzare il prestito, ma al tasso ordinario, cioè del 5 0\[0.

La sorpresa prodotta da questa notizia fu grandissima. Nella seduta del 24 corrente nel Consiglio municipale si pronunciarono vivaci parole contro il Governo, ed i consiglieri Sanjust, Nieddu, Pellerano, Cao, Carboni-Boy, Tronci e Napoli, per manifestare la loro indignazione per l'inaspettato rifiuto, si dimisero.

Qualcuno parlò anche di dimissioni in massa; ma, per evitare maggiori guai, se ne abbandonò l'idea, e, dopo animatissima discussione, prevalse la proposta del consigliere Cao-Pinna d'insistere ancora presso il Governo, non ritenendo la lettera del comm. Novelli come un rifiuto formale.

Le condizioni del bilancio del Comune di Cagliari, rese assai tristi dal *crac* bancario in cui le finanze municipali furono compromesse, peggiorate ancora da un'amministrazione che non rifuggiva da spese eccessive e voluttuarie, come, a cagion d'esempio, gli stipendi di una numerosa falange d'impiegati civici e l'illuminazione elettrica del teatro, reclamano un qualche sostegno, tanto più che i cinque milioni richiesti devono essere impiegati in opere necessarie e di pubblica utilità; si comprende quindi fino ad un certo punto l'eccitazione dei consiglieri davanti a questa difficoltà impreveduta. Ma vi furono veramente promesse ministeriali oppure il Consiglio comunale s'illuse sulla riuscita della pratica facendo pieno affidamento che il Governo fosse in grado di favorire Cagliari come ha favorito Palermo e Pisa? Qui sta il punto oscuro.

***

Un'altra nota ministeriale rispose ai reclami fatti pei continui ritardi postali. La Commissione incaricata di visitare il materiale della Navigazione Generale trovò tutto in perfetta regola (!) e la scagionò completamente della responsabilità dei suddetti ritardi. La risposta non poteva essere meno soddisfacente, ed il risultato dell'inchiesta governativa non riesce facilmente spiegabile a chi deve fare qualche volta la traversata tra Golfo Aranci e Civitavecchia sui vapori postali, i quali sono il rifiuto della flotta della Navigazione Generale e spesse volte — anche quando il mare non è pessimo — devono rientrare nei porti di partenza, non sentendosi in grado di abbandonarsi con tranquillità all'infido elemento.

Un tempio restaurato a Parma

Fallimento — Corse di cavalli.

Parma, 28 aprile.

(Bonus) — Questa mattina, con una Messa pontificale celebrata dal vescovo della Diocesi e con un discorso di circostanza pronunciato dal Padre Gaetano Trocchi, della Compagnia di Gesù, è stata riaperta al culto, dopo quasi due anni che rimaneva chiusa per importanti lavori di ristauro e di abbellimento, la chiesa di San Vitale, una delle più belle di Parma, notevole per i preziosi monumenti d'arte che in essa si racchiudono, come i quadri stupendi del Callani, del Cacciòli, del Plancher, del Tebaldi, del Baia, di Mauro Oddi, di Francesco Nuvolone, gli affreschi del Ferroni e del Galbiati, gli ornati del Barrani, i lavori in plastica del Rati.

Questi lavori hanno costato all'Amministrazione la bellezza di oltre 40,000 lire, ma sono riusciti davvero stupendamente. L'architetto prof. Pancrazio Soncini, il quale tenne la direzione di essi, il valente pittore prof. Giorgio Scherer, cui devonsi i ristauri dei quadri e degli affreschi, e i professori Mario Soncini ed Enrico Terzi, che eseguirono i lavori di decorazione delle volte e della cupola, possono a giusta ragione andar superbi dell'opera loro, poichè tutti quanti visitarono oggi la chiesa di San Vitale rimasero compresi della più profonda ammirazione.

***

Il nostro Tribunale correzionale dichiarava ieri il fallimento dell'antichissima Ditta di ceramiche Carolina Bormioli e figlio, nominando curatore provvisorio l'avv. Violi.

Giudice delegato delle operazioni del fallimento venne nominato l'avv. Emilio Perotti.

L'adunanza dei creditori è stata fissata per il giorno 15 del prossimo maggio e la chiusura della verificazione dei crediti per il 15 giugno.

***

Il Consiglio direttivo della Società d'incoraggiamento all'agricoltura, industria e commercio ha deliberato di tenere le corse dei cavalli nel nostro Ippodromo nei giorni 29 e 30 del prossimo maggio ed una Fiera-Esposizione di bestiami con premi rilevanti ai migliori espositori.

Per tale circostanza annunziasi pure una Esposizione enologica.

Società meteorologica italiana

Domenica, 28 corrente, alle 3 pom., il Consiglio direttivo della Società Meteorologica Italiana tenne la sua prima adunanza biennuale nel solito locale della sede sociale presso il Club Alpino Italiano.

Il direttore generale, Padre Denza, fece rilevare i progressi fatti dalla Società nell'ultimo semestre, accennando ai nuovi Osservatorii stabiliti in questo lasso di tempo ad Alfonga, Altare, Massa Carrara, Pisa, Montottone, Asinara ed a Punta Arenas nel Sud America, nonchè a quelli di Alba, Stradella, Jesi e Sanseverino, entrati nella rete meteorico-sociale, ed agli altri in progetto di Dronero, Sarzana, S. Miniato e Ripatransone. Ricordò pure parecchie stazioni termopluviometriche, tra cui quelle di Limone e di Tenda, diverse reti meteorico-agrarie e la rete meteorico-igienica che si sta ordinando ora a Firenze, simile a quelle di Torino, Padova e Napoli; come pure le stazioni climatiche che si stanno istituendo d'accordo colla Società d'Idrologia e Climatologia.

Si espose quanto si è operato finora per mettere in atto le deliberazioni dell'Assemblea di Venezia ed in modo speciale la diffusione in Italia di conferenze per diffondere le nozioni di meteorologia, le osservazioni sull'acido carbonico disseminato nell'atmosfera, e quelle sul regime dei venti nell'Atlantico settentrionale, che verranno eseguite dai piroscafi della Società di Navigazione Italiana che fanno parte della rete meteorico-marittima della Società. Si discussero le istruzioni per le osservazioni fenologiche e geodinamiche da diffondersi al più presto nelle stazioni sociali, e l'ordinamento scientifico e definitivo di questi due servizi.

Si proposero parecchi attestati di benemerenza agli osservatori più diligenti, ed infine si trattò delle modificazioni arrecate al *Bollettino* della Società ed all'*Annuario Meteorologico Italiano*, le quali pubblicazioni, uniche di questo genere in Italia, si hanno acquistato ogni anno di più la stima e la simpatia dei cultori della fisica atmosferica e terrestre in Italia ed all'estero.

Avanzamento di ufficiali della milizia mobile e di complemento.

Per provvedere all'avanzamento degli ufficiali effettivi alla milizia mobile e di complemento all'esercito permanente ed alla milizia stessa, il Ministero della guerra ha stabilito che sia accertata, mediante pratico esperimento, l'idoneità di quelli che hanno l'anzianità di grado qui in appresso specificata:

Arma di fanteria: I maggiori con anzianità fino al 16 settembre 1885; i capitani id. fino al 31 dicembre 1878; i tenenti id. fino al 31 dicembre 1881; i sottotenenti id. fino al 30 dicembre 1883.

Arma di cavalleria: I capitani con anzianità fino al 31 dicembre 1881; i tenenti id. fino al 30 aprile 1883; i sottotenenti id. fino al 31 gennaio 1884.

Arma di artiglieria: I tenenti-colonnelli con anzianità fino al 31 dicembre 1882; i capitani id. fino al 30 giugno 1878; i tenenti id. fino al 1° luglio 1881; i sottotenenti id. fino al 4 ottobre 1883.

Arma del genio: I tenenti con anzianità fino al 1° luglio 1882; i sottotenenti id. fino al 31 dicembre 1883.

Corpo sanitario militare: I tenenti con anzianità fino al 31 dicembre 1882; i sottotenenti id. fino al 31 dicembre 1883.

Corpo di commissariato militare: I tenenti con anzianità fino al 1° luglio 1882; i sottotenenti id. fino al 8 novembre 1883.

Corpo contabile militare: I tenenti con anzianità fino al 1° luglio 1882; i sottotenenti id. fino al 27 ottobre 1882.

Corpo veterinario militare: I tenenti con anzianità fino al 13 ottobre 1880; i sottotenenti id. fino al 31 dicembre 1883.

Gli ufficiali che possono aspirare all'avanzamento al grado superiore devono dichiarare per iscritto se sono disposti a rimanere sotto le armi per la durata di 15 giorni, fra il 16 di giugno e tutto il mese di settembre del corrente anno, indicando il periodo di tempo che da essi sarebbe prescelto purchè questo decorra dal 1° o dal 16 di ogni mese.

Quelli che aderiscono a ciò saranno chiamati col *Bollettino.*

Detto esperimento avrà luogo presso la sede dei corpi o reparti di corpo o anche già ai campi d'istruzione.

Gli ufficiali del corpo sanitario lo faranno presso gli ospedali militari principali e succursali; gli ufficiali di commissariato presso le direzioni territoriali o le sezioni staccate; e gli ufficiali del corpo veterinario presso un corpo d'arma a cavallo.

Agli ufficiali appartenenti alle armi a cavallo sarà assegnato un cavallo di truppa, con relativa bardatura, dal corpo presso il quale dovranno fare l'esperimento.

Agli ufficiali superiori ed ai capitani di fanteria sarà pure dato un cavallo di truppa, con relativa bardatura, da un corpo a cavallo viciniore, in seguito ad ordine del comandante di corpo d'armata.

Gli ufficiali chiamati all'esperimento saranno considerati, per ogni effetto amministrativo, come chiamati in servizio per istruzione; e pertanto essi avranno diritto alle indennità ed agli assegni stabiliti dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Sono autorizzate le domande per eseguire l'esperimento di un presidio fuori del corpo d'armata di domicilio.

Gli ufficiali che, allo scopo di prepararsi all'esperimento, desiderassero frequentare un corso di istruzione per un periodo di tempo non maggiore di 15 giorni e senza diritto ad assegno alcuno, potranno farne domanda per via gerarchica al proprio comandante di corpo d'armata.

Nuovi sequestri di giornali italiani a Trieste

Banchetto a Giuriati — L'ingente furto alla Posta.

Trieste, 27 aprile.

(X.) — L'*Osservatore Triestino* di ieri sera pubblica nove decisioni dell'i. r. Tribunale provinciale di Trieste, che confermano il sequestro dei seguenti giornali italiani: *Messaggero*, Roma, 18 febbraio; *Voce della Verità*, 20 febbraio; *Osservatore Cattolico*, 21 febbraio; *Corriere della Sera* (tre numeri), 22, 26, 9 febbraio; *Gazzetta di Venezia*, 7 febbraio; *Corriere di Roma*, 8 febbraio; *Capitan Fracassa*, 8 febbraio; *Illustrazione Italiana*, 10 febbraio; *Caffaro*, 13 febbraio; *La Venezia*, 14 febbraio; *Gazzetta Nazionale*, 26 febbraio; *Uomo di Pietra*, 28 febbraio; *Eco di Bergamo*, 6 febbraio; *Lettere ed Arti*, Bologna, 12 febbraio.

Come vedete, ce n'è per tutti i gusti, dall'*Osservatore Cattolico* al *Messaggero*.

La causa che provocò tanti sequestri è sempre il dramma di Mayerling. E mentre si colpisce inesorabilmente tanti giornali italiani, noti per la loro moderazione, i giornali tedeschi, francesi, inglesi che scrissero quello che vollero su quel tragico fatto vanno immuni da sequestri. — Effetti della triplice alleanza!

***

Il banchetto offerto all'egregio comm. Domenico Giuriati ebbe luogo ieri sera nelle sale dell'*Hôtel Delorme* e riuscì brillantissimo.

Allo *champagne* parlarono il dott. Lorenzutti, presidente della *Minerva*, che salutò con calde parole l'ospite. Ringraziò per tante dimostrazioni l'on. Giuriati, che brindò al prospero avvenire di Trieste. Parlarono ancora il dott. Attilio Hortis con ammirabile facondia e dottrina e l'avv. Luigi Cambon. Riccardo Pitteri, Giglio Padovan e Alberto Tanzi ci fecero sentire delle graziose poesie inedite in lingua e in vernacolo.

L'allegra comitiva si sciolse dopo la mezzanotte.

***

Eccovi alcuni particolari dell'ingente ed audacissimo furto consumatosi questa notte nell'ufficio principale dell'i. r. Posta, sito in via della Caserma, contrada centrica e frequentata.

Risulta che i ladri sono entrati nell'edificio della Posta dalla porta vicina al *Restaurant Pilsen*, hanno aperte quattro porte tutte ferrate, con chiavi false e grimaldelli. Nell'ultima stanza scassinarono la cassa forte di antico modello, a borchie e senza doppia lamiera. Rubarono dalla cassa dei gruppi contenenti 53,000 fiorini, fra cui un sacco con entro 1200 napoleoni d'oro del peso di 28 chilogrammi. E non si accorsero, nella fretta del rubare o con la paura di essere colti, che lì vicino c'erano due cassette, di piccole dimensioni, con entro la bellezza di un milione di fiorini, i quali si rinvennero intatti.

La notizia di questo ingente furto fece grande impressione in città. Infatti pare incredibile come si lascino in uffici regi somme così rilevanti senza una sorveglianza seria, alla portata di malfattori audaci ed intelligenti. È vero che nella stanza attigua dormivano due custodi, ma pare avessero il sonno molto duro e non intesero nulla, e soltanto alle 4 del mattino diedero l'allarme, quando i ladri erano fuggiti lasciando tutte le porte aperte.

Nella cassa c'erano ancora dei grossi sacchi contenenti talleri di Maria Teresa, ma quelli non furono toccati, pesavano troppo.

Una Commissione giudiziaria si è portata stamane sopra luogo. Assunse a protocollo i due custodi e l'impiegato d'ispezione senza arrestarli. Finora nessuna traccia dei ladri. Si ritiene appartengano ad una associazione di malfattori perfezionati in questo genere di operazioni. Anche i ladri sono in progresso! Si ritiene pure che sieno quelli stessi che un mese fa svaligiarono il cambio valute Bolaffio, in piazza della Borsa, rubandogli 10,000 fiorini.

Le autorità giudiziarie stanno facendo le più attive indagini, e vedremo se questa volta saranno più abili.

Intanto la Stampa trova giustamente che l'attuale edificio della i. r. Posta è sotto ogni aspetto indecoroso e non rispondente ai bisogni di una grande città. Non tutto il male viene per nuocere, e la dura lezione servirà di sprone al Governo per provvedere la città nostra di un conveniente e sicuro edificio postale. Quello che abbiamo attualmente è appena degno di un villaggio.

A proposito dell'invasione della civiltà nell'Okloama.

Le ultime notizie da New York circa l'invasione della civiltà nel territorio delle Pelli Rosse ci dipingono quella valanga umana di circa 100,000 persone come quasi perfettamente accasate nel territorio che il Governo degli Stati Uniti aveva aperto alla loro cupidigia, a quel modo che nei tempi medioevali un capitano abbandonava ai suoi soldati il sacco di una città presa d'assalto.

V'ebbero atti di violenza; ma l'invasione si è compiuta assai meglio, assai più rapida e con minore spargimento di sangue di quanto si presupponeva per la qualità e quantità degli invasori.

Questa volta poi si potè vedere il più strano accozzamento di barbarie e di rispetto alla legge, quell'accozzamento che forma appunto una delle caratteristiche di quella razza. Fino all'ultimo momento, per contenere quell'orda di 100,000 avventurieri armati sino ai denti, bastò un tenue cordone di truppe federali; e queste poterono exiandio ricacciare facilmente entro il cordone un piccolo numero di persone che erano riuscite a oltrepassarlo di contrabbando.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Bellissime le donne italiane! — fece il ministro prendendo la penna. — La, presto, mio caro Lafresnaye, presto le firme: sono aspettato al Lussemburgo. E lei, non è ancora vestito?

— Debbo lavorare buona parte della notte — disse il segretario generale.

— Ah! Del resto, ha ragione. Sono ben seccanti queste feste. Ma è la moda.

Firmava le carte in fretta e quasi a caso.

— Là, là e là, — egli disse; — mi rimetto a lei, caro Lafresnaye. Non ho riletto tutte queste minute. Buona fortuna, capitano — soggiunse salutando.

Ed il ministro disparve, leggero, elegante, senza pensieri, come era entrato.

— Perchè hai esitato? Perchè non hai parlato? — disse bruscamente il padre al figlio quando furono soli.

— Non ho esitato, — rispose Andrea; — il mio partito è preso.

— Quale?

— Babbo, — fece il giovane, — tu m'hai visto ascoltar quell'uomo che ti delega tutta la sua fiducia.

— Perchè è egli tanto leggiero e tanto vano? — disse Lafresnaye con amara ironia nella quale si sentiva tutta l'invidia dell'uomo condannato a posizione inferiore.

— In questo momento sono dunque già quasi tuo complice — disse Andrea. — Denunciami io! Tu non lo pensi ed io non lo farò mai. Ma ho un'arma terribile contro te e quell'arma sei tu stesso.

— Che cosa vuoi dire?

— Non vuoi fermarti sulla via dove la mia mano ti sorprende? — disse Andrea con voce vibrante. — Vuoi fino all'ultimo tentar la fortuna e andare dove ti spinge la tua ambizione? Ebbene, il primo avversario che ti troverai dinanzi sarò io!

— Tu? Proprio tu?... Ebbene, sia pure!... La guerra! — disse Lafresnaye.

— Ma una guerra di nuovo genere nella quale non vi sarà che una vittima e un carnefice! — fece il soldato. — Denunziarti, io! Qual follia! No, non voglio denunziarti, ma posso farmi ammazzare!

Lafresnaye guardava il figlio, spaventato; stese le braccia quasi tremando e gridò:

— Andrea!

Ma il giovane s'allontanò, e, giunto sulla soglia della porta, disse ancora:

— Posso, quando non vi sarà più fra te e il tuo scopo che un petto solo, presentarti il mio e dirti: colpisci. Posso, quando non vi sarà più che un cuore da soffocare, gridarti: babbo, eccoti il mio!

— Andrea!

— Sia pure — conchiuse Andrea, superbo di sdegno e di risoluzione — guerra fra di noi! Il padre contro il figlio! La prima vittima che troverai sul tuo cammino porterà il tuo nome, padre mio! Va, va a trovare gli amici del conte d'Entraigues; io vado a ritrovare i miei. Poi, se tu vuoi cospirare, andrò a cercare, io, di morire!

Ed il capitano Lafresnaye uscì, smarrito, scosso dall'entusiasmo e dalla follia che fanno i martiri, mentre il segretario Lorenzo Lafresnaye cadeva sulla seggiola, livido, e nascondeva il volto fra le mani.

VIII. — La contessa Regina.

Il conte di Favrol aveva dato convegno al signor Lafresnaye dalla signorina di Kermadio. Dopo la scena terribile avvenuta fra lui ed Andrea, il signor Lafresnaye si domandava seriamente se doveva andare a quel convegno. Non era il rimorso che lo arrestava, ma la prudenza. Andrea non era capace di mantener la parola e di porsi d'allora in poi fra il padre e lo scopo a cui miravano i nemici della Repubblica? Il signor Lafresnaye sapeva che Andrea era il più risoluto degli uomini e che, quando faceva un giuramento, a quello non mancava mai. Le ultime parole del tragico colloquio avuto col figlio ritornavano adunque come minaccie inevitabili agli orecchi del padre: « Cospira pure; io vado a morire! »

— Lo farebbe come lo dice, — pensava Lafresnaye.

Un momento dopo passò, con gesto nervoso, la mano sugli occhi, come un uomo che vuole scacciare un'idea dolorosa, alzò bruscamente le spalle e si mise a scorrere, a studiare carte sparse sul suo scrittoio. Lavorò così fino a tarda sera, e quando s'alzò l'impressione prodotta dalle parole di Andrea era completamente dissipata. Il padre era scomparso; l'ambizioso rimaneva.

Dette qualche ordine agli agenti per la notte, salutò Giovanna che restava sola nel suo appartamento e s'incamminò a piedi verso il sobborgo San Germano, avendo cura di seguire le vie più solitarie ed i luoghi in cui i lampioni erano più rari. Giunse così, per la via dei Rosiers e la via di Grenelle, presso al convento della Visitazione, fra il palazzo di Luynes e quello di Brissac, dinanzi ad una casa di modesta apparenza e di un solo piano. Quel piccolo fabbricato, abitato da due vecchi che passavano nel quartiere per persone mezzo rovinate dalla Rivoluzione, aveva una porticina sulla strada. Oltrepassata la soglia, uno si trovava in un alloggio al pian terreno, poco ammobigliato, che dava direttamente su un lungo viale fiancheggiato da alti muri. Un palazzo elegante, quasi nuovo, e che datava tutt'al più da Luigi XV s'innalzava in fondo a quel viale.

Il signor Lafresnaye doveva evidentemente conoscere i luoghi, perchè, appena entrato nella casetta dove si trovavano i due vecchi, marito e moglie, si diresse con passo sicuro verso la porta che metteva sul gran viale.

Il vecchio aveva d'altronde chiuso sollecitamente la porta dietro Lafresnaye, e la vecchia, salutando con rispetto, aveva detto sorridendo:

— Non le si domanda la parola d'ordine a lei, signore.

— No; ma sorvegliate bene e osservate tutti coloro che potrebbero picchiare, signora Morin — fece Lafresnaye.

— Vi può essere qualche sospetto? — domandò il vecchio avvicinandosi al segretario.

— No, non si sospetta di nulla, ma cento precauzioni valgono meglio di una.

— Oh! certamente, — dissero insieme i due vecchi.

— Bisognerebbe che la polizia del Direttorio fosse furba come un reggimento di scimmie per indovinare cospiratori in due poveri vecchi come noi.

Lafresnaye era di già nel viale e camminava verso il palazzo che, isolato, come un padiglione, fra il viale ed un gran giardino, si staccava come una massa nera sul fondo scuro. Non un filo di luce filtrava attraverso alle imposte ermeticamente chiuse. Sebbene si fosse in luglio, la serata era piuttosto fresca e si poteva stare in casa colle finestre chiuse. Non s'udiva nessun rumore e pareva che il palazzo fosse disabitato. Lafresnaye, giunto alla porta, picchiò in modo particolare e la porta s'aprì immantinente, ma nessuna luce rischiarò la scala o vestibolo. Una voce pertanto uscì da quella oscurità.

(Continua)

Ma, appena scoccata l'ora fissata dal Congresso, quella moltitudine si precipitò oltre il confine del chioso, a mo' di un branco di bisonti, avida di prendere possesso comunque e ad ogni costo.

Da quel momento, tutti costoro, che pur avevano rispettato la legge del Congresso, non si credettero più in dovere di rispettare le leggi dell'umanità. Trattavasi di prendere e di tenere un possesso, ed in tanta concorrenza erano buon titolo, anzi l'unico, le armi.

Le conseguenze, a quanto si sa, non furono troppo sanguinarie; pare vi si attendesse qualcosa di più terribilmente tragico, e perciò la Stampa americana si rallegra, di sua saggezza, con quell'onda. Insomma, tutto è andato bene.

Gli è certo, ad ogni modo, che mai nella storia si vide un deserto popolarsi così tutto ad un tratto. Tutta quella plaga è ora paese abitato; sorgono i villaggi, delineansi le città, ove pochi giorni or sono non v'erano che praterie e lande. Non palmo di terreno rimase libero dal nuovo dominio, così che — secondo gli ultimi telegrammi — parecchie migliaia di sparutissimi coloni dovettero ritornarsene addietro senz'aver trovato terra su cui stabilirsi.

Ecco tutta una scena di costumi veramente americani.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione ordinaria di primavera.

Seduta del 29 aprile.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,20 pom. Presiede il sindaco comm. Voli. Sono presenti i consiglieri Pacchiotti, Mariani, Ronlatondi, Frescot, Peyron, Coppi, Cadorna, Trombotto, Lessona, Chiaves, Sineo, Di Revel, Ajello, Silvetti, Fontana, Casana, Bellati, Rey, Di San Martino, Martini, Demichelis, Pellegrini, Simondetti, Laura, Rossi, Rignon, Riccio, Gioberti, Villa, Tonsi, Sperino, Armandon, Badano, Daneo, Ratti, Dorio, Spantigati, Lanza, Mosca, Corsi, Fabretti, Berruti, Avondo, Reycend, Gilardini, Favale, Ruggeri, Nigra, Chiesa, Piana, Arcozzi-Masino, Bertetti, Rabbi, Beltramo, Bruno, Ferraris, Demontel.

I consiglieri Pasquali, Malvano, Demaria, Badini, Gianolio, Bignami e Pernati scusano la loro assenza dalla seduta.

Un atto munifico della vedova Genero.

SINDACO dà comunicazione di una lettera della vedova Genero, la quale, nell'intento che la gioventù nostra possa crescere sana e robusta, offre al Municipio di Torino la sua villa sulla collina di Torino, lasciatale dal marito, ed altra villa, già Ferrero, attigua da lei acquistata, perchè servano all'istituzione di un ginnasio ricreativo a beneficio dei bambini degli Asili e degli alunni delle scuole municipali di Torino.

Questo ginnasio ospiterà per turno i bambini e gli scolari delle scuole municipali, convenendovi, per tutto il tempo in cui rimarranno in detta villa, di tutte le cure igieniche che siano necessarie per rinfrancare le loro forze fisiche e intellettuali. Il ginnasio comprenderà in ciascun anno due distinti periodi, quelli di maggio-luglio e luglio-ottobre. Il primo periodo è destinato ai bimbi degli Asili, il secondo agli alunni delle scuole elementari. I fanciulli saranno sotto la sorveglianza di speciali istitutori, per quelli degli Asili vi sarà servizio promiscuo per maschi e femmine, per gli allievi delle scuole vi sarà divisione di sessi.

La villa avrà tutti gli apparecchi ginnastici necessari allo sviluppo corporale. I bimbi saranno inoltre provveduti di cibo sano e conveniente e riceveranno tutte le cure igieniche. Hanno diritto di concorrere ad un posto nel ginnasio tutti i bimbi poveri e non superiori per età ai 12 anni. Fra i concorrenti saranno scelti i più diligenti per studio e più buoni di carattere, e fra questi saranno preferiti i più gracili. Ogni squadra di fanciulli rimarrà al ginnasio non meno di venti giorni. Il ginnasio sarà per cura del Municipio eretto in ente morale sotto il suo patronato e diretto da un Consiglio nominato dal Consiglio comunale, del quale sarà membro nato l'assessore municipale per la pubblica istruzione.

La signora Genero concorrerà alla direzione ed amministrazione dell'Istituto, del quale si propone di formare la dotazione in quella somma che sarà necessaria. *(Applausi)*

La villa continuerà a chiamarsi « Villa Genero » e la fondatrice si riserva l'uso esclusivo durante la sua vita della casa signorile e del mobilio. Il ginnasio comincierà possibilmente a funzionare nel prossimo anno.

Questa comunicazione è accolta dal Consiglio con lunghissimo e generale applauso.

Il SINDACO aggiunge che a costo di rendersi indiscreto egli deve svelare che a consigliare e a disporre questa generosissima proposta cooperò grandemente un membro del Consiglio, l'on. Tommaso Villa. *(Nuovi applausi all'indirizzo di Villa)*

SINDACO chiede ancora di poter esprimere alla esimia benefattrice i sensi di ringraziamento del Consiglio.

VILLA dichiara che non fu altro che il traduttore del pensiero della benefattrice, quindi egli interpreta gli applausi anche a lui rivolti come destinati alla benemerita vedova Genero, che ha voluto dotare Torino di un nuovo Istituto a beneficio della nostra gioventù. Chiede che gli sia lecito presentare alla benefattrice i sentimenti coi quali il Consiglio accoglie la generosa sua proposta.

***

Presentazione del conto amministrativo per l'esercizio 1888. — L'ing. Badano espone le cifre principali del conto amministrativo, annunziando che fra breve il conto stesso sarà pubblicato per le stampe.

Il Consiglio prende atto.

Si passa quindi alla

Fognatura generale della città.

Siamo non più nella questione di massima, ma nel progetto di esecuzione.

La Giunta, tenuto conto dell'ordine del giorno votato nella seduta dell'11 aprile 1888 dal Consiglio comunale: « *Di approvare l'esecuzione per la città di Torino del sistema di fognatura generale a doppia canalizzazione con separazione delle acque piovane, lasciando mezzo di soddisfare alla irrigazione volontaria agricola, e provvedendo in ogni caso alla irrigazione per depurazione* » presenta ora il progetto tecnico compilato dall'Ufficio d'arte, modificato però nei seguenti punti:

1° Viene assegnata in massima ai canali neri secondari una pendenza non minore del 5 per mille;

2° È soppresso il collettore che dalla Barriera di Nizza va al corso Regina Margherita;

3° Sono aumentate le dimensioni dell'ultimo collettore presso il Po, portandole da m. 1,20 × 0,70 a m. 1,50 × 0,80;

4° Sono aumentate le dimensioni dei canali neri, portandole da m. 0,90 × 0,60 a m. 1,20 × 0,70;

5° È aumentato il raggio delle cunette dei collettori tanto bianchi che neri;

6° Sono aumentate le dimensioni dei collettori bianchi, portandoli da m. 1,25 × 0,90 a m. 1,35 × 1,10.

PACCHIOTTI sorge il primo a parlare dicendo che è a ciò spinto dagli articoli pubblicati sui giornali e dall'interesse grande che pose sempre in tale questione. Sostenendo ancora la causa della canalizzazione unica, egli non intende fare personalità, chè stima ed apprezza quanti furono stati sulla canalizzazione doppia, ma le sue convinzioni lo portano ancora a patrocinare la canalizzazione unica perchè più adatta. Enumera taluno degli inconvenienti che vanno uniti al sistema della canalizzazione doppia specialmente per il piccolo diametro dei canali. Perorando in favore del sistema di canalizzazione unica, cita gli esempi di Roma (ove gli antichi insegnarono l'arte delle fogne), di Milano, di Parigi, di Bruxelles e Berlino, di Edimburgo e di altre città. Espone poi che anche dal lato della spesa il sistema di fognatura unico è meno dispendioso. Egli calcola che col progetto di canalizzazione doppia si spendono circa 2,000,000 lire in più del necessario. Si occupa altresì della inquinazione perenne delle acque del Po lasciandovi lo scolo dei canali bianchi. Considerando poi la proposta di canalizzazione doppia presentata dalla Giunta, si loda che siano stati aumentati i diametri dei canali. Egli però crede che per fare ad un tempo gli interessi dell'igiene e della finanza municipale convenga anzitutto procedere a questi lavori:

1° Lasciare intatta e completare anzi in qualche punto l'attuale rete dei canali bianchi e neri.

2° Costrurre un grande collettore che, partendo dagli edifizi universitari al Valentino e seguendo la sponda sinistra del Po, raccolga gli scoli di tutti i canali che tendono a quel fiume, risanandolo così da tutte le immissioni antiigieniche.

3° Dotare gradatamente la città, secondo le possibilità del bilancio, di una canalizzazione unica.

Egli invita la città di Torino a compiere quest'opera importantissima della fognatura, secondo gli esempi che ci hanno lasciati gli antichi e quanti studiarono a fondo questo argomento. Torino erigerà così a sè un monumento perenne alla gratitudine dei posteri.

MOSCA saluta nel Pacchiotti l'apista della fognatura, ma osserva che egli non toccò il difetto più grave della canalizzazione unica, quello cioè di spandere materie raccolte all'aperto per scultiria. Confuta poi le osservazioni circa gli inconvenienti opposti dal Pacchiotti alla canalizzazione doppia.

LAURA rileva non essere fondato l'appunto mosso dal Mosca al Pacchiotti circa le acque meteoriche. Se tali acque sono pure appena cadute dal cielo, tali più non sono dopo aver spazzato i tetti, le strade e dopo aver percorso rigagnoli. Egli si dichiara fautore della canalizzazione unica. Non ripete le ragioni già addotte dal Pacchiotti; ne aggiunge però una: che cioè la canalizzazione unica è la sola che possa dare una circolazione rapida e quindi sana.

SINEO scagiona la Giunta dall'appunto di non essersi occupata in particolar modo del concorso dei proprietari. Tale questione fu già dalla Giunta studiata lo scorso anno, vennero già portato le risultanze di questo studio al Consiglio, e fu già determinato in modo concreto il concorso, cioè venne stabilito che esso fosse di un terzo per la canalizzazione bianca e di metà per la canalizzazione nera con pagamenti rateali divisi in quattro anni. Queste conclusioni non furono deliberate lo scorso anno, ma rinviate a quando si sarebbe discussa la parte finanziaria della fognatura. Non mancano quindi le conclusioni concrete in merito al concorso dei proprietari che potranno essere discusse quando l'Ufficio del genio civile avrà approvato il progetto tecnico della fognatura. Certo tale concorso potrà essere aumentato essendo aumentata la spesa della fognatura, ma intanto restano già stabiliti i criteri pel concorso.

VILLA, dalle idee svolte e dalle parole pronunciate dai preopinanti, crede che il progetto per la fognatura non sia tuttora maturo. Se il Pacchiotti è convinto della bontà della canalizzazione, altri sono convinti dell'utilità di altri sistemi. Oltre a ciò vi è pure da osservare che il Consiglio comunale sta per morire e quindi non può addossarsi la responsabilità di una deliberazione sì grave e di una spesa sì grande. Propone quindi formalmente una sospensiva che permetterà nuovi studi per la miglior risoluzione di questo grave problema per la nostra città.

MOSCA risponde a Laura circa la bontà delle acque piovane, affermando che esse non sono generalmente malsane neppure quando hanno già spazzati i tetti. In campagne esse si bevono e son ritenute preziose.

CHIAVES non è di parere che una sospensiva possa essere presa. Si tratta anche un po' della riputazione di Torino, che da tanti anni studia tale problema. Si dice: sumus morituri. Ma non è certo un bel regalo pel Consiglio futuro il lasciar a lui una risoluzione di grave questione che diede già luogo a tanti studi ed a tante discussioni.

SINDACO ricorda che non si tratta ora che di approvare il progetto tecnico, perchè possa avere l'approvazione dell'autorità superiore. Considerati i passaggi amministrativi, vi sarà appena tempo di averla prima dello scioglimento del Consiglio. Così il vecchio Consiglio potrà lasciare al Consiglio nuovo un progetto completo almeno per la parte tecnica. Al nuovo Consiglio spetterà poi il risolvere la questione di finanza, ed essa è così importante che può anche involvere un cambiamento di sistema. Crede che dopo tali spiegazioni l'on. Villa non insisterà nella sua sospensiva.

VILLA risponde che egli propose la sospensiva non per riguardo al nuovo Consiglio, ma riguardo al Corpo elettorale, che è ora raddoppiato. Se si dice già ora che il nuovo Consiglio potrà rifar tutto da capo a che pro deliberare? Insiste quindi nella sospensiva.

FAVALE è anch'egli di parere che si debba lasciare il compito della fognatura ai successori. Osserva che tanto per ora non si avrebbero i denari, e d'altronde le nostre condizioni d'igiene non sono tali da esservi pericolo in mora. La media della mortalità è a Torino minima in confronto di altre città. Quindi crede che sia fare opportuno e doveroso omaggio al Consiglio futuro lasciando a lui il deliberare con maturità di studi in merito alla questione.

ROSSI si accosta anch'egli alla sospensiva, ma non la vuole per le ragioni addotte dai colleghi Favale e Villa. Il cons. Favale portando le medie della mortalità così favorevoli a Torino tenderebbe a dimostrare che la fognatura non solo va sospesa, ma forse anco nemmeno eseguita. Il cons. Villa vorrebbe poi che si ritornasse su ciò per ripartarci le sue dimostrazioni in favore del sistema da lui prediletto e dar motivo al Pacchiotti di rifarci i suoi discorsi sulla canalizzazione unica, *(applausi)* e ad altri consiglieri...

NIGRA domanda la parola.

ROSSI ..... ed anche al cons. Nigra, che già fece un bellissimo discorso in pro d'uno fra i tanti sistemi discussi, porgerà modo di dircene ancora alcunchè. Spera che con una sospensiva, lasciando però impregiudicati gli studi fatti, si possa venire a nuovi studi e ad un componimento fra i due sistemi principali che raccolga i suffragi della maggioranza del Consiglio.

NIGRA voterà la sospensiva nel senso del consigliere Villa, che cioè sia aperto l'adito a tutte le discussioni relative ai vari sistemi, poichè se la discussione si riapre per un sistema, si deve riaprire per tutti gli altri sistemi. In tal senso voterà la sospensiva.

SINDACO ricorda che la massima della canalizzazione doppia venne già votata dalla Giunta. Ci vorrebbe quindi una revoca specifica del voto per poter continuare nella discussione di altri sistemi.

CHIAVES osserva anch'egli che si esci dal campo della discussione vera. La sospensiva sarebbe poi ora una revoca della deliberazione presa; egli non la può intendere altrimenti.

ROGGERI osserva che questo ritorno su quanto si è già discusso e ridiscusso prova come vi sia tuttora della trepidanza in argomento che è tanto importante. Non siamo sicuri di quanto facciamo, ecco perchè salta fuori una nuova sospensiva a cui egli accede volentieri.

VILLA reinsiste per la sospensiva.

SINDACO spera che il Consiglio voterà il progetto tecnico che compie gli studi del presente Consiglio e lascia impregiudicata al nuovo Consiglio la questione della spesa. Il progetto è frutto di maturi studi ed è desiderato dai proprietari stessi. Cita a questo proposito il borgo San Salvario, i cui desiderii sono così bene interpretati dal Circolo locale.

CEPPI osserva che si discusse su tutto meno che sulle particolarità tecniche del sistema. Ricorda vari inconvenienti propri della canalizzazione unica. Egli che era fautore di questo sistema si convinse dei suoi inconvenienti e si convertì alla canalizzazione doppia.

PACCHIOTTI rettificando un errore provalso che Torino conti già canali doppi mentre non ha che antichi canali neri e condotti d'acque piovane, dichiara che approverà la sospensiva proposta.

RICCIO, assessore, ringrazia per le cortesi espressioni usate dall'avversario Pacchiotti, e duogli di non poter dividere le sue convinzioni in materia di fognatura.

PACCHIOTTI. Benedetto uomo! *(Ilarità)*

RICCIO crede che la canalizzazione doppia sia l'unico sistema applicabile a Torino. Spiega i vantaggi della doppia canalizzazione, sia per il servizio d'igiena, per lo sgombro della neve, per la posizione a due versanti della città nostra, per la facilità di manutenzione e di lavatura dei canali. Quanto a ristudiare l'argomento, crede che l'attuale Giunta abbia studiato abbastanza; essa non potrebbe venire ad altre conclusioni. « Non ci si può certo obbligare a prendere tutti i giorni un bicchierino di fognatura. » *(Ilarità)* Se si vogliono studi nuovi, si scelgano uomini nuovi.

PACCHIOTTI risponde ancora brevemente alle osservazioni dell'assessore Riccio.

Voci: Chiusura! chiusura!

Si viene ai voti.

Il SINDACO dichiara che la Giunta non accetta la sospensiva.

VILLA osserva che qui non è il caso di accettare o no; la Giunta non può fare in ciò questione di Gabinetto; sono consiglieri che votano come gli altri.

SINDACO osserva che se la Giunta accettasse la sospensiva, non vi sarebbe votazione, poichè basterebbe il ritiro delle proposte.

VILLA si riserva di presentare un ordine del giorno su questo incidente.

Si viene alla votazione.

La **sospensiva** è respinta con **33** voti contro **19**.

Vengono in votazione le proposte della Giunta.

PACCHIOTTI raccoglie in un ordine del giorno emendativo le proposte fatte in principio di seduta.

SPANTIGATI voterà le proposte del Pacchiotti perchè col suo emendamento provvede di uno scaricatoio i nuovi edifizi universitari al Valentino, pei quali invece non si pensò finora troppo nel provvederli dell'acqua necessaria e del canale di scarico.

RICCIO assicura che fra due anni passerà vicino a quegli Istituti un canale nero che raccoglierà le acque immonde.

DANEO solleva un dubbio circa la maggioranza voluta dalla nuova legge per la votazione sulla fognatura come quella che vincola il Comune per oltre cinque anni e chiede se sia necessario un voto per questo progetto già votato un anno fa per la massima.

BERRUTI chiede se l'emendamento Pacchiotti suoni revoca del sistema di canalizzazione doppia.

PACCHIOTTI dichiara che con esso si approva la canalizzazione unica e quindi suona revoca del sistema proposto dalla Giunta.

L'emendamento Pacchiotti, posto ai voti, non raccoglie che 11 voti. — Non è quindi approvato.

DANEO propone il seguente emendamento alle proposte della Giunta:

« Senza pregiudicio della definitiva deliberazione « a termini di legge il Consiglio comunale autorizza « la trasmissione del progetto per l'approvazione al- « l'Ufficio del Genio civile. »

L'emendamento Daneo non è approvato, non avendo che 17 voti in favore.

Si pongono finalmente in votazione le proposte della Giunta:

« La Giunta,

« Riservati gli ulteriori studi e proposte per rego- « lare le immissioni dalle proprietà private nei ca- « nali pubblici bianchi e neri, per il concorso dei « proprietari nelle relative spese e per gli occorrenti « provvedimenti finanziari;

« Associandosi alla relazione avanti espressa circa « l'ordine ed il riparto dei lavori,

« Manda proporre al Consiglio comunale:

« Di approvare il progetto particolareggiato di fo- « gnatura generale della città di Torino studiato « dall'Ufficio tecnico municipale, al fine di poter es- « sere sottoposto alla superiore Autorità a termini « di legge. »

Sono approvate con 37 voti.

La seduta è tolta alle 6,45 pom.

REATI E PENE

Processo Valentini-Ghinosi

Un banchetto all'avv. Nasi.

Mantova, 29 aprile.

Oggi, dopo una breve parlata dell'avv. Giannantoni in difesa di Bacci e Pavesi, direttore l'uno, gerente l'altro della *Provincia di Mantova*, il Tribunale pronunziò la sentenza che vi riassumo:

Venne ammessa l'ingiuria pubblica, per l'articolo di Valentini pubblicato sulla *Provincia* col titolo: *Godenzzi e Perego*. Condannato Valentini a L. 100 e Pavesi, gerente, a L. 51 di multa, in *solidum* alle spese processuali.

Pel reato di percosse viene negata la provocazione del Ghinosi, e non ammessa pel Valentini la premeditazione; condannato quest'ultimo a L. 50 d'ammenda, al pagamento delle spese processuali ed alla rifusione delle spese da liquidarsi in separata sede.

Nella pubblicazione della lettera di Valentini in cui si narrava la colluttazione: Valentini a L. 200 di multa, Bacci a L. 30 d'ammenda e Pavesi a L. 100 di multa; solidali nel pagamento delle spese processuali.

Ammessa la responsabilità civile del tipografo Mondovi condannato al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede ed al pagamento coi suaccennati alle spese di processo.

Tutti i predetti, in *solidum*, dovranno pagare lire 1200 quale rifusione di spese per la Parte civile, ed a carico dei medesimi la spesa di pubblicazione della testè emanata sentenza nei giornali *Provincia* e *Gazzetta di Mantova*.

Quanto ai querelati Luzio, Ghinosi, Rossi e Syna, il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedere per insistenza di reato, e condanna i querelanti al pagamento delle spese processuali.

***

L'altra sera all'*Albergo della Croce Verde* i capaccia del partito moderato offersero un banchetto all'avv. Carlo Nasi. Vi intervennero Dobelli, Cantoni, Sillprandi, Sartoretti, Cioppi, Sordi, Aporti, Finzi, Fano, Launni, principe Gonzaga, Luzio, Ghinosi, Bassoli ed altri. Brindisi e discorsi a profusione. Il convito durò fino verso la mezzanotte.

La causa del *Girasole*.

(Giunta) — Il Tribunale di Novara ha pronunciata la sentenza nella causa promossa dal deputato Carlo Cerruti contro l'avvocato Attilio Carotti per articoli dell'*Avvenire* che il deputato ritenne offensivi e per la caricatura che l'avvocato Carotti fece ed espose in un'indisposizione artistica, nella qual caricatura eravi la testa dell'on. Cerruti in mezzo ad un girasole. Il Tribunale respinse l'eccezione di improcedibilità per mancanza del gerente sollevata dalla difesa, e dei 27 capi di imputazione ne escluse 23, fra cui quello della caricatura, e condannò l'avv. Carotti a 1000 lire per risarcimento di danni ed alle spese, invece delle 10,000 lire chieste dall'on. Cerruti.

Non discuto la sentenza; noto solo che, nonostante questa, l'opinione pubblica è quasi unanime nel disapprovare la condotta del deputato, che cerca colle liti di far tacere un giornale che gli è contrario e che ancora oggidì ripete di non aver nulla contro l'on. Cerruti come cittadino, ma di combatterlo solo come uomo pubblico.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Il passaggio del presidente Biancheri. — *(Nostro telegr., 29, ore 9,30 pom.)* — Il presidente della Camera, on. Biancheri è passato stasera dalla nostra stazione, proveniente da Ventimiglia.

Egli ha proseguito subito il suo viaggio per Roma.

MANTOVA. — Contadini disoccupati. — *(Nostro telegr., 29, ore 10,10 pom.)* — Centocinquanta contadini si sono oggi recati davanti alla Prefettura serbando un contegno perfettamente calmo e chiesero lavoro.

Il reggente la Prefettura li riceverà domani e vedrà di provvedere ai casi loro.

DAL PIEMONTE

CUNEO. — *(Nostre lett., 28 aprile).* — *(Biscottino).* — **Rivista degli alpini.** — Stamane il generale Ricci, comandante la divisione, ha passato in rivista il 1° e 2° reggimento alpini, di passaggio in questa città, diretti alle sedi estive.

Le truppe erano comandate dal colonnello-brigadiere Tonini.

Dopo la sfilata delle truppe vi fu circolo degli ufficiali con discorso del generale Ricci.

Alle dodici poi ha avuto luogo, in casa dello stesso generale, un pranzo ai comandanti di battaglione e di compagnia.

VALLE MACRA. — (Nostre lettere, 28 aprile) — (X.) — **Opere stradali.** — Leggo nella *Sentinella delle Alpi*, N. 92, sotto la data 13-15 aprile corrente, una lettera colla firma del sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici e diretta al signor prefetto, nella quale si scorge che il tratto di strada nazionale, N. 29, Cuneo-Prazzo, compreso in due tronchi, l'uno fra tre chilometri oltre Alma e Stroppo, l'altro fra l'abitato di Stroppo ed il ponte della Catena sul torrente Macra, appaltati all'imprenditore Vigna, dovrebbe essere ultimato il 27 giugno corrente anno.

La lentezza con cui procedono i relativi lavori fa supporre che il giorno dell'ultimazione sarà ancora ben lontano, perchè il Vigna tiene occupati pochissimi operai.

Se l'appaltatore del tronco di strada dal ponte della Catena e l'abitato di Prazzo Superiore metterà tosto mano ai lavori, prevedesi che si addiverrà al collaudo di quest'ultimo tratto prima che il Vigna abbia portato a compimento i due tronchi a lui aggiudicati.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 30 aprile

Commemorazione di Paolo Ferrari. — Giovedì a sera al teatro Gerbino avrà luogo una rappresentazione straordinaria dedicata alla memoria di Paolo Ferrari. Verrà rappresentata una delle più belle commedie del defunto artista, cioè: *La donna e lo scettico*. Leopoldo Marenco verrà espressamente a Torino per l'orazione commemorativa sull'amico e sullo scrittore, tratteggiandone la vita artistica e la vita privata.

Ogni parola di più sarebbe superflua; siamo certi che al teatro Gerbino giovedì a sera accorrerà il miglior pubblico torinese, che è tanto ammiratore dei lavori del commediografo defunto.

Serata Pietriboni. — Un pubblico assai numeroso assisteva ieri sera al *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, rappresentata al Gerbino in occasione della beneficiata del cav. Giuseppe Pietriboni. Tutta la brava Compagnia riscosse vivi applausi, e segnatamente il seratante, che fu chiamato parecchie volte al proscenio alla fine di ogni atto. La forte e splendida commedia del compianto Paolo Ferrari verrà replicata.

Il *Torquato Tasso* allo Scribe. — Il Comitato Musicale ci prega di annunziare che la prima rappresentazione dell'opera *Torquato Tasso*, del maestro G. Donizetti, avrà luogo la sera di venerdì, 3 maggio, al teatro Scribe.

La distribuzione dei palchi e delle sedie chiuse avrà principio nel giorno di mercoledì, 1° maggio, esclusivamente alla sede del Comitato, in via Montebello, N. 9, dalle ore 9 1/2 ant. alle 6 pom.

Saggio musicale. — Domenica, 28, ebbe luogo l'annuo saggio musicale dato dagli allievi e dalle allieve del cav. prof. Angelo Gaviani e della sua figlia signorina Linda. Numeroso lo signore in eleganti *toilettes*; attraente il programma.

Furono bene eseguiti: *L'onge de la nuit* dell'Acton (per piano), dalla contessina Capponi; il *Carillon* dello Spindler, dalla signorina Cravario; l'*Allegretto in re maggiore* del Mozart (per violino), dai signori Allora e Rosa, e la *Barcarola*, *Berceuse* et *Galop* dell'Houche, da una simpatica piccina, la signorina Gramaglia. Il *Notturnino* (per violino) procurò molti applausi all'autore cav. A. Gaviani ed alla piccola esecutrice signorina E. Tivoli. Il *Concerto in sol minore* del Mendelssohn ebbe dalla signorina Linda Gaviani e dai signori marchese Tirelli, prof. De-Macchi cav. Angelo e prof. Mario Gaviani una interpretazione fine e delicata, che pose in risalto le eccellenti doti degli esecutori.

Applauditissima la contessina E. Sibaud da Col nel *Menuet à l'antique* (per piano) del Paderewski, assai originale e grazioso, e la signorina A. Tivoli nella *Romance in fa* del Beethoven, con accompagnamento di quartetto e piano.

Esimia violinista si mostrò la signorina Costa nella *Mazurka* del Bochm, e da valente violinista il conte Capponi interpretò il *Concerto in re minore* di Rode.

Peccato che una lieve indisposizione abbia impedito al prof. Mario Gaviani di dar saggio della sua conosciuta abilità nella *Fantasia militare* del Leonard, come risultava dal programma.

Bene eseguito l'*Husarenritt* dello Spindler, a quattro mani, dalla signorina De-Michelis, accompagnata dalla signorina Linda Gaviani.

Chiuse il concerto la brillante *Marcia turca* del Mozart, eseguita da tutti gli allievi; fu applauditissima e gentilmente se ne concedette il bis.

Insomma, festa ed applausi a tutti: maestri ed allievi. Il cav. Gaviani e la signorina L. Gaviani possono essere ben lieti di questo successo dovuto al sentimento dell'arte che sanno spirare ai loro allievi, che corrispondono così bene alle loro solerti cure.

Monitore dei farmacisti. — Sommario del N. 16:

A proposito dell'avvenire della farmacia — Igiene: Batteri nelle acque minerali naturali — Sulla fenilcetilurina e pirolina, di Liebreich — *Azione della bassa temperatura sopra le soluzioni feniche*, di Houssaye — *Preparazione dei metalli per elettroliti*, di C. Stolp — *Efedrina*, (Catalogo di E. Merck) — *Ricerche sulla diosma crenata*, del dott. P. Spica — *Reazioni dell'atropina*, di A. Grippa — *Tossicità della cocaina*, di Mozzard — *Il salicilato di cresol, nuovo antisettico*, di Nencki — *Reazioni della saccarina* — *La picrotossina, nuovo antidoto della morfina*, di Bokay — *Disinfezione degli sputi dei tubercolosi*, di Grancher e De Gennes — *Sull'impiego del nichel per gli utensili di cucina*, di Hamel Roos — *L'acido fluoridrico nella tubercolosi* — *Il farmacista pratico* — *Curiosità di storia medica, chirurgica, farmaceutica e veterinaria*, raccolta negli Archivi di Roma e di Mantova per A. Bertolotti (Continuazione) — *Quello che pensano i lettori — Interessi professionali — Nostre informazioni — Cronaca dei farmacisti.*

Abbonamento annuo L. 6. — Semestre L. 3. — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli, e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

Martedì, 30 aprile

Il ritorno dei Duchi d'Aosta. — L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente telegramma da Caserta, 29 corr.:

« Acclamati dalla cittadinanza e da numerose associazioni della provincia, sono partiti per Torino, via Roma, il Duca d'Aosta e la Duchessa Letizia. »

A proposito della dimostrazione antiafricanista. — Riceviamo:

« On. signor direttore,

« Per la verità il sottoscritto, a nome del Comitato promotore della dimostrazione anticoloniale, prega la S. V. di pubblicare nel suo giornale: — Che se è vero che al rappresentante il Governo si dichiarò che la dimostrazione aveva carattere patriottico, non è vero che le si negò o le si nascose il suo carattere politico, il quale era democratico e nazionale, come del resto lo dicevano i nomi del Comitato promotore;

« Che appunto per tale suo carattere il Comitato aveva stabilito che gli inni da suonarsi fossero soltanto quelli di Mameli e di Garibaldi e ciò per evitare manifestazioni partigiane, come appunto avvenne per la Marcia Reale, che dovette essere troncata alle prime battute;

« Che infine nella dimostrazione non prese parte che una sola bandiera (tricolore), non avendo il Comitato creduto di invitare nessuna delle Associazioni cittadine sia politiche che operaie ad intervenirvi colla bandiera.

« Della cortesia le sono tenuto.

« Devot.mo suo: *D. Narratone.* »

La pioggia e la luna rossa. — Dalle due di stanotte piove a catinelle; l'alba si è annunciata come un'alba di pieno novembre, la temperatura si è sensibilmente abbassata, la luce è tanto scialba che pare d'essere all'imminenza di un grosso temporale; le vie della città, solitamente nelle ore mattutine animatissime, sono pressochè deserte, la gente sgattaiola raggomitolata sotto il parapioggia lucido e grondante. Le scarse vetture passano fuggendo; dovunque una tinta di tetraggine che mette l'uggia in corpo. Questo stato meteorologico, che coincide con la formazione della cosidetta *luna rossa*, che si fa oggi alle 2,55, viene a dar ragione alle volgari e non ammesse credenze dei contadini che dicono sempre piovoso il tempo e pericoloso per le sorti dell'agricoltura alla formazione della luna rossa.

Intanto fin da ieri il *signorino* dell'igrometro è rimasto in casa ed è uscita in piena... strada la servetta con tanto di parapioggia spalancato; il monaco di un altro igrometro ha il cappuccio rialzato fin sugli occhi e non accenna a lasciarselo cadere sulle spalle. Brutti segni che offre la corda di chitarra che fa agire il *signorino*, la *servetta* ed il cappuccio del *monaco*. Ma il tempo in questi giorni di movimenti primaverili è capriccioso ed è sperabile gli prenda il capriccio di mandarci un po' di sole.

Bagni popolari. — Domani, 1° maggio, avrà luogo la riapertura in questa città (piazza Nizza) dei Bagni popolari. Con 15 centesimi si ha un bagno caldo in camerino separato, compreso biancheria e servizio.

Inutile aggiungere parole per far rilevare i vantaggi per l'igiene che da questi bagni si possono trarre, poichè già negli anni scorsi, dacchè furono istituiti, moltissimi furono gli accorrenti, e crediamo che dopo la bella prova del passato il concorso del pubblico sarà anche quest'anno, se è possibile, ancora maggiore.

Ancora la questione della luce elettrica nei teatri. — Riceviamo e con animo pienamente imparziale pubblichiamo:

« Onorevole sig. Direttore,

« Questa Direzione del teatro Alfieri, abituata quale è a non immischiarsi degli affari altrui, trova inopportuno di esaminare fino a quale punto possano sussistere gli apprezzamenti contenuti nella lettera diretta dal signor ingegnere Raffaele Pinna, direttore della Società generale per l'illuminazione pubblica di Torino, stata pubblicata nell'accreditato suo giornale, N. 118. Devo però protestare contro l'erronea affermazione che si contiene in detta lettera, colla quale si vorrebbe far credere che nella sala di questo teatro il servizio dell'impianto elettrico non abbia dato quegli ampi e soddisfacenti risultati che la Direzione, affidando l'impianto alle distinte Case nazionali Carrera e Prato di Torino, e ingegneri Guzzi e Ravizza di Milano, erasi proposto di ottenere; risultati codesti che pur troppo il pubblico non ha ancora potuto constatare nel servizio degli impianti della predetta Società generale rappresentata dal signor ingegnere Pinna.

« La prego di pubblicare la presente mia protesta, e coi più sentiti ringraziamenti mi dichiaro colla massima stima devotissimo

« Rag. *Giuseppe Perussia*, amministratore. »

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un portamonete contenente una polizza di pegno, un fermaglio d'argento con iniziale, una valigia contenente biancheria, un piccolo fermaglio d'oro, un braccialetto di metallo bianco, un portamonete contenente una piccola somma ed una catenella di nichel.

— Una religiosa (suor Maria Teresa) addetta al ritiro del Buon Pastore trovò un anello d'oro in via Roma e lo consegnò ad una guardia municipale.

— Il sig. Garelli Angelo, sostituto procuratore generale, rinvenne un biglietto di Stato e lo consegnò all'Ufficio di polizia municipale, dove resterà a disposizione di chi dimostrerà d'esserne il legittimo proprietario.

Un ciondolo. — Un ufficiale di fanteria ha trovato una moneta austriaca (dorino) attaccata a guisa di ciondolo ad una catena da orologio e la consegnò ad una guardia municipale, la quale a sua volta la portò all'Ufficio di polizia.

Chi ha perduto l'orologio? — Il conte T. Zaborowski rinvenne il giorno 27, verso le 2 pom., sul marciapiedi di via Cavour, un orologio. Chi ha perduto l'oggetto si rivolga per lettera al suddetto signore, in via Roma, N. 26.

Tafferuglio d'osteria. — Ieri sera, alle ore 10 1/2, quattro muratori banediani che avevano passato tutta la giornata all'osteria impegnarono una rissa per qualche parola insignificante nella cantina di certo Signetti, in via San Secondo. In breve bicchieri, bottiglie, sedie e tavolini tutto era lanciato in aria, un tafferuglio di casa del diavolo. Chiamate accorsero tre guardie municipali che si gettarono nella mischia riuscendo, non certo senza fatica, a calmare i bollenti spiriti e ridurli alquanto alla ragione, obbligandoli inoltre i risssanti a pagare L. 11 10 di danni che avevano cagionati all'esercente. Di essi però nessuno si era fatto male. Sono: Camagno Pietro, d'anni 31, Bruglino Lodovico, d'anni 24, Flecchia Domenico, d'anni 19, e Flecchia Secondo, d'anni 22, che furono poscia mandati tutti dalle guardie alle rispettive abitazioni.

La disgrazia d'un brentatore. — Verso le 9 1/2 pom. di ieri Remondino Secondo, d'anni 28, brentatore, mentre scendeva le scale della cantina della casa di via Bogino N. 42 con una brenta di vino in sulle spalle, scivolò lungo la scala stessa spandendo tutto il vino e producendosi grave contusione alla coscia sinistra, per cui dovette ricoverarsi all'Ospedale di San Giovanni.

I malanni di due cavalli fuggiti. — Verso le 2 1/2 pom. di ieri in via San Massimo i cavalli attaccati ad un carrettone vuoto della Ditta Parena si imbizzarrirono dandosi alla corsa; il conducente Bruno Angelo non fu capace di domarli; urtarono un carrettone da lavandaio e lo rovesciarono, facendo cadere a terra anche il cavallo, sulle cui gambe passò una ruota d'altro carrettone della stessa Ditta Parena, senza fargli molto male. I due cavalli nella loro corsa urtarono pure nella vetrina del fabbro-ferraio Drovetto Giovanni, producendogli un danno di 60 lire circa, e contro quella del negozio da chincaglierie della signora Novarese Lucia, producendole un danno limitato a sole L. 6. Dall'urto violento contro il muro il carrettone si rovesciò ed i cavalli caddero a terra senza farsi male nè fare male a persona alcuna.

Scontro di veicoli. — Alla stess'ora, svoltando il canto di via Maria Vittoria e piazza San Carlo, in direzione opposta, si urtarono assai violentemente le vetture N. 111 della ferrovia e 169 di quelle da piazza. La vettura della ferrovia ebbe una stanga rotta, l'altra non ebbe danno alcuno. Nessun male alle persone. I due cocchieri, Brosso Giacomo e Acquila Vincenzo furono dichiarati in contravvenzione da una guardia municipale, perchè la colpa dell'urto fu di entrambi.

Un cavallo abbandonato. — Certo Brusone Giuseppe, abitante in via Provvidenza, N. 16, mentre l'altro giorno trovavasi nei prati presso l'Ospedale Umberto I, rinvenne un cavallo di mantello nero abbandonato a se stesso. In sulle prime richiese a quanti stavano lì presso chi ne fosse proprietario; ma poi, siccome nessuno si dichiarò per tale, così lo condusse a ritiro nella sua scuderia in via San Secondo, N. 46. Ivi lo tiene a disposizione di chi l'ha perduto.

Arrestati. — Una dozzina d'individui, e fra questi Senta Luigi, d'anni 25, perchè trovato possessore d'un'impronta di serratura fatta con cera, ferri ed utensili vari atti a scassinare porte (e l'impronta forse era preparata per qualche furto già combinato), Canavesio Cesare, d'anni 44, e Vercellino Cesare, d'anni 19 (?), pel furto di un carretto commesso sullo stradale di Lanzo; certo D. S., ventiduenne, pel furto di lire 20 in danno d'un suo compagno, cinque contravventori all'ammonizione, ed i rimanenti sono oziosi, perturbatori della pubblica quiete e sospetti in genere.

SPETTACOLI — Martedì, 30 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Mignon*, opera-ballo.
VITTORIO, ore 8 1/2 — *La Traviata*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2 — *L'estate di San Martino*, comm. — *Lettere d'amore*, scherzo-comico — *Le tentazioni*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Ercole ed Euristeo*, operetta.

Osservatorio di Torino. — 29 aprile. Temperatura: esterna a Nord in gradi centesimali: minima della notte del 29 +11,8 massima +18,7. Acqua caduta mm. 8 6 — Min. della notte del 30 +11,9

STATO CIVILE. — Torino, 29 aprile 1889.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Adami dott. Alessandro con Mipsa Maria — Balicchi Secondo con Valentino Clara vedova Forzi — Corna Giuseppe con Dell'Acqua Clara — Crida Giuseppe Oddone con Brusa Giuseppa — Grosso ing. Giovanni Andrea con Merlo Clementina — Imerico Giovanni con Dupraz Vittorina — Lanfranchi avv. Lanfranco con Zaborto Giorgina — Moresco Bernardo Giuseppe con Gallina Michelina — Serra Giuseppe con Dina Amalia — Signa Giuseppe con Cerutti Rosa — Smeriglio Agostino con Tarallo Giacinta — Tadini Tommaso con Minola Luigia.

MORTI: Revero Michele, d'anni 66, di Torino, pian. Papino Giuseppe, id. 38, di Torino, mediatore. Levi Rosa n. Torre, id. 54, di Alessandria, agiata. Begino Lucia n. Sartoris, id. 54, di Torino, serventa. Borello Giacomo, id. 76, di Lavica Alba, contadino. Novelli Tranquilla, id. 21, di Torino, stiratrice. Gros Germano, id. 55, di Torino, operaio. Robotti Angela n. Cafasso, id. 60, di Asti, portinaia. Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8 negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 *aprile (sera).*

Farina 12 marche — pel corrente	Fr.	53 10
» » — per maggio	»	53 40
» » — a 4 mesi da maggio	»	54 10
» » — per luglio-agosto	»	54 50

Mercato calmo.

ANVERSA, 29 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	— —
» » — a 4 mesi ultimi	»	17 10

Mercato calmo.

PARIGI, 29 *aprile (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	58 50
» *raffinato*	»	127 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3	»	51 60
» » a 4	»	61 —

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 29 *aprile (sera).*

Cotoni. — Mercato fermo. — Cotoni Indiani sostenuti. — Americani in rialzo di 1/16. — Egiziani in rialzo di 1/8.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	15,000
Americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 5/64
novembre-dicembre	» »	5 32/64

HAVRE, 29 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N.		3,000

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi	N.	21,000

BREMA, 29 *aprile (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato disp.*	Rmk.	6 25

MAGDEBURGO, 29 *aprile (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.

» Germania 88 disp.	scellini	22 33

MARSIGLIA, 29 *aprile (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	23,628
» — Vendite	»	7,500

Mercato calmo.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Impieghi - Personale Occupazioni

Giovane ventiquattrenne cassiere presso importante ufficio, accetterebbe segreteria di una Casa privata potendo disporre di alcune ore.
Scrivere al N. 29 o 1561, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

2 istitutrici e 2 matrici cercano posto al più presto in Italia. — Rivolg. all'*Agenzia di collocamento* Marie Gschwender, Monaco (Baviera), Rindermarkt N. 11, 3° piano. C 1616

Contabile pratica. Incarica di impianti e liquidazioni contabili.
Dirigersi Tipografia Celanza, via Garibaldi, 35. C [illegible]

Apprendista.

Giovinetto sui 15 anni con bella calligrafia e buone referenze è ricercato da una primaria Ditta in Torino. — Scrivere alle iniziali H 1320 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Villa di gte 6 presso Moncrivello da vendere per L. 15,000. Compra case, ville e poderi. [illegible] Dal rag. Polatti, Gr Natta, 3. C 158

Opera pia Barolo.

Villa in vendita all'asta pubblica da tenersi addì 13 maggio p. v., ore 10 ant., nelle sale dell'Opera pia Barolo, proprietaria, via dello Orfane, 7, situata nel *territorio e colle di Moncalieri* regione Pioba, vicino alla chiesa parrocchiale di Testona, composta di fabbricati civile e rustico, con pozzi d'acqua viva e di terreni metà prativi con orto, metà vitati, della superficie di are 80,00 (giorn. 2, tav. 25). 1887
Il prezzo d'asta è di L. 8000.

INCANTO
per trasferimento a Roma.
Il sottoscritto avvisa che alli 1, 2, 3 maggio esporrà in vendita il mobilio arredante l'alloggio della sig.a Robilla Lucia, sito in via Maria Vittoria, 25, piano 2°, consistente in camera da letto, sala da pranzo stile antico, sala, pianoforte, arnesi da cucina, ecc.
L'Incaricato: Manera Angelo. C 1678

Nel giorno 22 maggio p. v.
ASTA
per vendita immobili in Tagliuno di Bergamo, fra cui uno Stabilimento ad uso
CARTIERA
sul fiume Oglio, colla forza di cavalli 225, al prezzo ora ridotto di L. 121,352 98.
Rivolgersi in Bergamo al notaio Dr CAMPANA. H 1087 M

SAVONA
Colonie MARINE.
Stabilimento balneare per le famiglie che hanno figli da mandare al mare, per le signorine o per le signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere un trattamento buono, civile, ma non di lusso. — *Domandare il programma alla farmacia Miragoli, via Torino, 55, oppure al direttore dott. Ghirardini, via Cesare Correnti, N. 2,* Milano. H 1362 M

Grata notizia!!
Sappiamo per certo che
T. BIANCHI
Galleria Subalpina — Torino
ha messo in vendita: Posate - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - Albums - Portamonete - Portafogli - Profumeria - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali, a prezzi che dir si possono, senza tema di errare,
Quasi per niente.

Si regalano 1000 Lire
a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt profumieri chimici di Napoli [illegible] adoperato nel mondo [illegible] Cent. da L. 6.
ZEMPT FRÈRES
8, Galleria Principe di Napoli, 8 Napoli

Avviso alle Signore
Epilatorio ZEMPT FRÈRES
[illegible] Prezzo del Vasetto L. [illegible]
Depositi in Torino: [illegible] via Barbaroux, [illegible] via Lagrange, 1. H [illegible]

Profumeria-Oriza L. Legrand

Angolo via Maria Vittoria e via Piana, presso la piazza Vittorio Emanuele I, d'affittare uniti o separati mq. oltre a 200 a piano terreno e mq. 282 agli ammezzati per uso di botteghe, magazzini e laboratorii.
Dirigersi alla Segreteria del R. Istituto delle Rosine, via delle Rosine. C 1077

D'affittare diversi alloggi anche con giardino, ammezzati, [illegible] — Dirigersi via [illegible], 38, o via Nizza, 8. C 1077

Da affittarsi
a 20 minuti da Biella Casetta di campagna di 6 camere ammobiliate, con biancheria ed utensili [illegible] — Rivolgersi [illegible] del sig. B. ZANOTTI, via dei Mercanti, 15, piano 1°. 1657

D'affittare
sui colli di S. Mauro Torinese
Villa mobiliata con pianoforte, composta di 8 membri, cucina, cantina, [illegible]
Dirig. presso COSTANZO, [illegible] piazza Castello, 19, Torino.

D'affittare 1° luglio: Signorile alloggio piano terreno, dieci camere, calorifero. Via Fabro, 2 C 16[illegible]

D'affittare pel 1° luglio
Alloggio di 9 membri al 1° piano con vista sulla piazza Maria Teresa. — Dirig. in via Piana, 11. C 15[illegible]

D'affittare e da vendere PALAZZINA di 22 membri civilmente mobiliata, con o senza giardino. — Rivolgersi al proprietario del *Caffè delle Valli*, Lanzo Torinese. C 1675

Grandiosa villeggiatura d'affittare in vicinanza di Rivoli, a pochi minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 16 camere, salone, sala con bigliardo, vasto giardino, cintata, con cappella, un ricco frutteto ed orto, scuderia, rimessa, ecc. — Riv. allo studio dell'avv. Edoardo Bosio, via Barbaroux, 23, Torino. C 17[illegible]

Villa da vendere o d'affittare
in bellissima posizione, con vigneto, giardino da fiori, orto con frutta, ed uva, distante 15 minuti dalla tramvia di [illegible].
Dirigersi in via Massena, N. 6, Torino. C 1[illegible]

Cavoretto. In vendita villino ammobigliato, con vigneto, giardino, orto e frutteto, a pochi passi dalla tramvia Moncalieri, fermata *Fioccardo*.
Rivolg. geom. A. EUSEBIO, via Santa Chiara, 62. C 1470

Da rimettere in Torino per motivi di famiglia avviatissima e bella drogheria con poco rilievo. — Rivolgersi dal signor G. M. MAZZELLI, via Carlo Alberto, N. 1. C 1600

Da vendere
presso Torino, stradale Francia-Druent-Venaria, terreni da L. 2 a L. 3 il mq. Case civile con melino e giardino presso Torino, fuori di S. Paolo. — Dirigersi al geom. Colla, via Sant'Agostino, N. 12. C 1450

Pizzi — Tulli — Veli
Nastri — Volants — Cravatte — Foulards — Guanti — Biancheria per signora, ecc. *Prezzi limitati.*
A. BORGO via S. Teresa N. 11, Torino. C 1627

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre
Grande-Grille - Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari ecc. — **Hôpital.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestione difficile, inappetenza, gastralgia, dispepsia.
Célestins - Affezioni della vescica, dei reni, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, [illegible] — **Hauterive** - Affezioni dei reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy vendonsi ai trovano alla farmacia in Genova, Sanmichele e Banchieri, via Lomellini, 112 — Deposito in Torino, Costanzo Padre e Figlio, e F.lli Palasa. H 225 C

Avviso alle modiste. La Manifattura in Piume di struzzo, fiori, ecc. M. Lehmann & C. di Berlino ha aperto i suoi magazzini di vendita a prezzi fissi di fabbrica a Torino, via Milano, ang. S. Domenico, p° p°. Grande assort. Cappelli, fusti per signora e bambini. 1623

PAPONE e MARIETTA
Via Palazzo di Città, 8 vicino a piazza Castello TORINO.
Antichi ed accreditati MAGAZZINI fondati nel 1798.
Telerie, Mantilerie e Maglierie
Provv. delle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova
e dei principali Istituti, Ospedali, Collegi, Alberghi della Città e Provincia
La suddetta Ditta si pregia avvisare la sua spettabile clientela di avere ricevuto un nuovissimo e grandioso assortimento di telerie, mantilerie, rideaux, coperte piquet, tappeti, cretonne, ecc. che vendesi a prezzi [illegible]
Vera liquidazione con forte riduzione nei prezzi
nei generi Maglierie, Calzetterie estere e nazionali, Filati lana e cotone per calze. 1653

HOTEL MODERNE
(Albergo Moderno)
ANTICHI MAGAZZINI RIUNITI
Place de la République, PARIGI.
APERTURA IL 20 APRILE
300 CAMERE da 3 fr. in più.
Illuminazione elettrica — Servizio compreso — Comodità dei primari Alberghi — Prezzi moderati — Tavole rotonde e Ristorante — Telegrafo — Telefono e Bagni. 1581

Avviso d'asta.
Alle ore 10 antim. dell'11 maggio p. v., il not. sottoscritto nel suo studio, via Mercanti, 9, piano 2°, procederà all'incanto dei seguenti stabili, cascine, attrezzi e merci, cioè:
Lotto 1°: Terreno fabbricabile di mq. 1057,00, con entrostante fabbricato, sito in questa città, sul corso Raffaello, N. 5, al prezzo ribassato, stante la deserzione del 1° incanto, di L. 33,300.
Lotto 2°: *A)* Cave di pietra granitica dette del *Malanaggio*, site nel Comune di Porte (Pinerolo), in un solo appezzamento, di ett. 5, are 90, con entrostanti tettoie, magazzini, cucine, casotto, casa di abitazione civile, rendita e pertinenze, al prezzo di L. 25,000;
B) Macchine, attrezzi e merci esistenti nei magazzini e sui piazzali della cava, al prezzo di L. 12,000, e così in totale per L. 37,000.
Lotto 3°: Appezzamento di terreno formante cava di pietra in territorio di S. Secondo (Pinerolo), di are 5,30, al prezzo di L. 1200.
Le condizioni della vendita, le planimetrie e documenti relativi sono visibili presso lo studio suddetto.
Torino, 24 aprile 1889.
1643 SCANAVINI cav. GUSTAVO, not.

Avviso d'asta.
Alle ore 10 antim. dell'11 p. v. maggio il not. sottoscritto procederà, nel suo ufficio, via Mercanti, N. 9, piano 2°, all'incanto dei seguenti stabili:
Lotto 1°: *A)* Cave di pietra granitica dette di *Sangiorio*, site nel Comune di Sangiorio (Susa), formanti un solo appezzamento di are 250,00, con entrostanti fabbricati per uso officine e magazzini.
Il prezzo di detto stabile è di L. 4000.
B) Attrezzi, macchine, merci esistenti in detta cava per l'importo di L. 1707.
L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di L. 5707.
Lotto 2°: Diritto di riscatto di un appezzamento di terreno fabbricabile della superficie di mq. 1153,20, con entrostanti costruzioni, sito in questa città, borgo S. Salvatore, angolo via Cellini e dell'Esposizione. — L'incanto per tale diritto di riscatto verrà aperto sul prezzo di L. 2000.
Le condizioni della vendita, di cui in apposito bando, le planimetrie sono visibili nell'ufficio suddetto.
Torino, 21 aprile 1889.
1633 SCANAVINI cav. GUSTAVO, not.

INCANTO. Il 13 maggio prossimo, ore 9 antim., avanti il Tribunale Civile di Torino, si procederà all'incanto degli stabili caduti nell'eredità dell'avv. CAVALLO, col ribasso di quattro decimi dal prezzo di stima.
Gli stabili a vendersi sono posti in questa città e divisi in tre lotti: 1° Casa in via S. Donato, N. 7; 2° Fabbricati via Balbis, N. 1 e 3; 3° Terreno fabbricabile via in Chiesa.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio dell'avv. GIUS. FERRERO, via Santa Teresa, N. 9. C 1755

Via Cavour, N. 7 bis, piano nobile (casa Tavella)
Oggi e giorni seguenti
continua la vendita dei
MOBILI RICCHI E COMUNI
ed oggetti d'arte arredanti l'alloggio di 15 camere.
Alloggio da rimettere subito. 1567

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI DEL 1889 ILLUSTRATA

GRATIS: La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: PARIGI NEL 1889

Ogni Dispensa nel Regno Cent. 15

Abbonamento all'Opera completa nel Regno L. 10 -

L'opera completa consterà di 70 dispense, formato in-4 grande. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine con ricchi disegni (formato delle Esposizioni Universali Illustrate e della Esposizioni Italiane di Milano 1881 e Torino 1884, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Internazionale di Parigi, che fra pochi giorni sarà inaugurata, viene a presentarci, alla fine di un secolo laborioso, il quadro dell'attività moderna sotto i più seducenti colori.

Accanto al nuovo vi sarà il pittoresco risultante dall'avvicinamento di tante civiltà diverse — accanto alle macchine, i quadri, le statue — accanto alle scoperte ci sarà la storia del lavoro in azione, e il museo di quella Rivoluzione, che cambiò faccia all'Europa.

Una pubblicazione che riproduca ed illustri fedelmente questa grande riunione umana sarà il libro più interessante, più istruttivo, più vero che si possa immaginare.

Uomini e cose — scienza ed industria — arte e storia — tutto sarà compreso nella pubblicazione che l'editore Edoardo Sonzogno sta per cominciare. Saranno 70 dispense da 8 pagine ciascuna illustrate da splendide incisioni — che narreranno le meraviglie dell'Esposizione — e che le masse alla gloriosa epopea del lavoro cercheranno di far brillare il pensiero degli industriali e degli artisti d'Italia.

La prima dispensa sarà pubblicata a giorni — e si seguiranno rapidamente fino alla chiusura dell'Esposizione.

È la settima grande *Esposizione Illustrata* che lo Stabilimento Sonzogno pubblica, e quest'anno, per rendere meglio accessibile a tutti la parte istruttiva del mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo delle dispense *in grande formato e su carta di lusso*, da centesimi 25 a centesimi 15, cosicchè tutta l'opera non costerà che L. 10, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 10 —
Alessandria d'Egitto	» 12 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Capo, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 13 50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan, e Oceania	» 17 —

Una dispensa separata nel Regno Cent. 15

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti *Premi gratuiti:*

1° *La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata:*

PARIGI NEL 1889.

2° Il frontispizio ed un'elegante copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14. 1718

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica

La marca di Fabbrica

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere [illegible]

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
15 CHRISTOFLE & Cie a Parigi.

MADONNA DEL PILONE
Albergo del Muletto
Grande salone per [illegible] — Camere particolari con pianoforte — Telefono — Servizio inappuntabile — Comodità per dare le ordinazioni col telefono presso la stazione telefonica signor FINO, dirimpetto alla Posta centrale. 1580

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
[illegible]
Deposito generale in Torino alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Bertholet 14.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 50.
Vendesi in Torino nella farmacia del dott. Boggio, via Bertholet, e da Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Taricco. - Dai profumieri Sacher, Ceriano, Corlera, Mondo, Paschetta, Torelli. - *A Genova:* Bruzzo e C. - *A Milano, Roma e Napoli:* Manzoni e C. 876

SONNAMBULA.
I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente Sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere la domanda di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla signora Matilde d'Amico, via Ugo Bassi, N. 20, Bologna. 14

L'impresa Risanamento di via Venti Settembre, Torino vende ornati da camino marmo e ghise antichi, porte interne, portoni, chiassili e porte-balcone, parapetti di bottega, inferriate, ecc. 1632

La Valigieria
BORIO PIETRO
dalla Galleria Geisser (Natta) venne traslocata in via Venti Settembre, N. 24, vicino a via Sa Teresa, *Torino*.
Specialità in CASSE, BAULI d'ogni genere a prezzi non praticati. 656

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
DI UNA EFFICACIA SENZA PARAGONE
contro la CONSUNZIONE, le MALATTIE di PETTO e della GOLA, la DEBOLEZZA GENERALE, il DEPERIMENTO INFANTILE, la RACHITIDE, e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula e sulla etichetta interna il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co.—*Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & CO., 210, High Holborn, Londra.
Vendesi in tutte le principali Farmacie del Mondo 66

Avviso al pubblico.
Vendita di una grande quantità di stoffe per mobili e tappeti con ribasso dal 50 0/0 al 75 0/0 dal prezzo corrente, cioè: Velluti, rope a damaschi, stoffe, fantasia, tappeti in pezza e [illegible]
Presso BACHI LEONE e C., fabbricanti e negozianti di mobili via Carlo Alberto, 14. C 103[illegible]

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Società Anonima - Capitale L. 15 milioni - Sede in Genova.
Linea del Plata Partenze da Genova al 3, 11 e 21 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
Linea del Brasile Partenze da Genova agli 8 e 22 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
Piroscafi: *Fortunato R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*
Rivolgersi: Genova, Amministrazione della Società, piazza Nunziata, 17. — Agente per passeggieri di 3a classe, piazza Nunziata, 41 — Agente per imbarco merci, vico Cartai, 8.
RAPPRESENTANZE: In Roma, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2; in Torino, via Roma, 15. 1435

PER BAGNI
Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato Lorenzo Resegotti, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,25. RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e gasista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 35, Torino. 1207

Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI
Nel Padiglione COSTANZO Pr e Fo, p° Castello, 19, vis-à-vis Hôtel d'Europe, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per coloro che debbono intraprendere la cura nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali Costanzo Padre e Figlio e F.lli Palasa. 1522

Banca Industria e Commercio
con Cassa di Risparmio.
Capitale Lire 8,000,000 — Versato Lire 4,000,000.
Via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del 4 1/2 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» 3 1/2 0/0 » di Conto corrente;
dal 4 al 5 0/0 sulle fedi di Credito a scadenza fissa.

Costruzioni e trasformazioni di Molini a cilindri
Progetti e Preventivi. C 1609
A. GLISENTI, via Saluzzo, 21, Torino.

Langen & Wolf Milano
MOTORI A GAS
OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ingri FRANCO e BONAMICO
TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO.

IL NEGOZIO DI
Turaccioli di Spagna
di RAPPELLI GIUSEPPE 1491
venne trasferto in via San Francesco d'Assisi, 19.

Biblioteca delle signore. Vol. 23°: Antonina, romanzo di T. Guidi, l'autrice del libro: « *Ho una cosa mia!* » sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — Vol. 24°: Vita moderna, studi sociali di E. Navera, l'applaudita autrice del « Galateo della Borghesia ». Ciascun volume L. 2. Dai principali librai. 1136

Cassa-forte viennese
e leggio, d'occasione, da vendere. C 1602
V. BORTOLOTTI, via Massena, N. 40, Torino.

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di
Nervosità
in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Isterismo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze, insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla
Debolezza dei nervi
sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:
« **Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle** »
il quale sarà consegnato e spedito dietro semplice invio di una carta da visita
gratis e franco
dal sottoscritto depositario e dal quale si rileverà trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.
A chi preme non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito *gratis e franco.*
Romano Weissmann,
Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »
Deposito generale per l'Italia:
F.lli KRAUS, Milano, via S. Paolo, 5.
Depositario per Torino:
B. DELMASTRO, via Carlo Alberto, 24.

Alessandria	presso	D. Mellana, geometra, via Dante, 4.
Biella	»	Ripa e Piana.
Cuneo	»	Giuseppe Eusina, farmacista.
Genova	»	Farmacia Bignone, piazza degli Archi.
Novi Ligure	»	Fratelli Castelli, piazza Vittorio Eman. 2.

H 719 M

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN
per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
In Torino presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *B. Bocher*, piazza Carlo Felice, 3; *Torelli*, via Roma, 12; *G. Manfredi*, via Finanze, 8; *Ferrero*, p° S. Carlo; *Scoph*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Novera*, via S. Massimo, 14; *G. Caranglia*, p° C. Felice, 2. 875

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. 1, 2 e 3 50. — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

MALATTIE CONTAGIOSE
e Segrete recenti e inveterate del due sessi, Malattie della Pelle, Vizj del Sangue
GUARITE DAI
BISCOTTI DEPURATIVI
del Dottor OLLIVIER

soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi, soli autorizzati dal Governo francese, dopo quattro anni di esperienze pubbliche. Soli ammessi negli Spedali di Parigi. Guarigione certa con questo rimedio DEPURATIVO, delle ULCERI, FLUSSI, AFFEZIONI INVETERATE e RIBELLI, ACCIDENTI SECONDARJ della BOCCA e della GOLA. MALATTIE COSTITUZIONALI.
RICOMPENSA NAZIONALE DI 24,000 FRANCHI
Nessun'altro metodo possede questi attestati di superiorità.
Cura gradevole, rapida [illegible], r. Rivoli, Parigi. *Libretto franco.*
Deposito: D. MONDO, 5, via Ospedale, Torino. 62

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 1 pom. — INIEZIONE DIANA guarisce qualunque scolo senza essere nè nauseante nè astringente. L. 3. Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 40, Torino.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.